Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR003
Titolo in inglese	NP Culture 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PN Cultura 2021-2027
Versione	1.2
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)7959
Data della decisione della Commissione	28 ott 2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITF2 - Molise ITF21 - Isernia ITF22 - Campobasso ITF3 - Campania ITF31 - Caserta ITF32 - Benevento ITF33 - Napoli ITF34 - Avellino ITF35 - Salerno ITF4 - Puglia ITF43 - Taranto ITF44 - Brindisi ITF45 - Lecce ITF46 - Foggia ITF47 - Bari ITF48 - Barletta-Andria-Trani ITF5 - Basilicata ITF51 - Potenza ITF52 - Matera ITF6 - Calabria ITF61 - Cosenza ITF62 - Crotone ITF63 - Catanzaro ITF64 - Vibo Valentia ITF65 - Reggio di Calabria ITG - Isole ITG1 - Sicilia ITG11 - Trapani ITG12 - Palermo ITG13 - Messina ITG14 - Agrigento ITG15 - Caltanissetta ITG16 - Enna ITG17 - Catania ITG18 - Ragusa ITG19 - Siracusa ITG2 - Sardegna ITG2D - Sassari

	ITG2E - Nuoro ITG2F - Cagliari ITG2G - Oristano ITG2H - Sud Sardegna
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche 7
Tabella 1 15
2. Priorità 22
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica 22
2.1.1. Priorità: 1. Ampliamento dell'accesso al Patrimonio Digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali 22
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR) 22
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 22
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 22
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 23
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 23
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 24
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 24
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 24
2.1.1.1.2. Indicatori 24
Tabella 2: indicatori di output 24
Tabella 3: indicatori di risultato 25
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 25
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 25
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 25
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 25
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 26
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 26
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR) 27
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 27
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 27
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 29
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 29
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 29
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 29
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 30
2.1.1.1.2. Indicatori 30
Tabella 2: indicatori di output 30
Tabella 3: indicatori di risultato 31
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 31
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 31
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 32
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 32
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 32

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 32
2.1.1. Priorità: 2. Efficientamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici 33
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)....33
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 33
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 33
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....34
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 34
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....34
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 35
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....35
2.1.1.1.2. Indicatori....35
Tabella 2: indicatori di output 35
Tabella 3: indicatori di risultato....36
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 36
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 36
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....37
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 37
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 37
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 37
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR) 38
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 38
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 38
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....40
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 40
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....40
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 40
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....41
2.1.1.1.2. Indicatori....41
Tabella 2: indicatori di output 41
Tabella 3: indicatori di risultato....42
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 42
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 42
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....42
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 42
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 43
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 43
2.1.1. Priorità: 3. Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale 44

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR) 44
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 44
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 44
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 46
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 47
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 47
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 47
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 48
2.1.1.1.2. Indicatori 48
Tabella 2: indicatori di output 48
Tabella 3: indicatori di risultato 48
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 49
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 49
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 49
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 49
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 49
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 50
2.2. Priorità Assistenza tecnica 51
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 4. Assistenza Tecnica 51
2.2.1.1. Interventi dai fondi 51
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR 51
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 53
2.2.1.2. Indicatori 54
Tabella 2: Indicatori di output 54
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 54
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 54
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 54
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 54
3. Piano di finanziamento 56
3.1. Trasferimenti e contributi (1) 56
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno) 56
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi) 56
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU 57
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno) 57
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi) 57
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione 57
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno) 57
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi) 58
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione 58

Table 21: Resources contributing to the objectives set out in Article 21c(3) of Regulation (EU) 2021/241 58
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1) 58
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio 58
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno) 58
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno) 58
3.4. Ritrasferimento (1) 59
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno) 59
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi) 59
3.5. Dotazioni finanziarie per anno 60
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno 60
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 61
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 61
4. Condizioni abilitanti 62
5. Autorità di programma 76
Tabella 13: autorità di programma 76
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione 76
6. Partenariato 77
7. Comunicazione e visibilità 80
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi 82
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi 82
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi 83
A. Sintesi degli elementi principali 83
B. Dettagli per tipo di operazione 84
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari 84
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.) 84
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione. 84
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione. 84
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili. 84
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati. 84
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi 86
A. Sintesi degli elementi principali 86
B. Dettagli per tipo di operazione 87
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario 88
DOCUMENTI 89

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Il Programma Nazionale Cultura (PN) persegue le finalità della politica di coesione europea e nazionale 2021-27, in coerenza con la Strategia nazionale di sviluppo sostenibile convergendo verso i traguardi fissati in sede europea e assunti dall'Accordo di Partenariato (AP) "per un'economia climaticamente neutra (Green Deal europeo) e per una società giusta e inclusiva (Social Pillar europeo) nel più ampio contesto di adesione all'Agenda ONU 2030", ove la cultura svolge un ruolo trasversale in tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile.

Il contesto in cui si innesta la programmazione è caratterizzato da disparità sociali e territoriali, accentuate dagli effetti della pandemia e dalle conseguenze della crisi climatica che negli ultimi anni si sono manifestate in Europa e in Italia.

Il PN pertanto mira a sostenere la ripresa del sistema economico che interessa il settore culturale colpito dagli effetti della pandemia, rispondendo, altresì, alle sfide indicate nelle Raccomandazioni specifiche per Paese del 2020 e nell'Allegato D del Country Report 2019 che riconosce il ruolo del patrimonio culturale e del settore culturale e creativo nelle politiche di sviluppo territoriale.

Il PN si pone, inoltre, in un rapporto di complementarietà e sinergia con il cluster dedicato alla cultura del PNRR che, impegnando tutti i livelli istituzionali del Paese, per entità delle risorse finanziarie coinvolte e per l'ampiezza degli ambiti di programmazione interessati costituisce il prioritario riferimento strategico di questo periodo di programmazione; i due programmi condividono le seguenti sfide:

Far emergere il potenziale del settore culturale per la transizione verde e il Green Deal europeo

Il settore culturale intercetta gran parte delle sfide che l'Italia dovrà affrontare nei prossimi anni in campo ambientale identificate dall'AP, come "gli effetti negativi dei cambiamenti climatici, la tenuta del territorio, la disponibilità e qualità delle risorse idriche, la qualità dell'aria, la salvaguardia della biodiversità, la difesa del paesaggio".

Il recupero e il riuso del patrimonio architettonico producono risparmio di suolo, riducono il fabbisogno di materiali e quello energetico dei processi di costruzione, limitano l'emissione in atmosfera di gas serra conseguenti ai trasporti connessi all'approvvigionamento. Inoltre, il ricorso ad appalti pubblici verdi e l'eco-progettazione negli interventi sul patrimonio storico consentono l'adozione di soluzioni orientate alla riduzione dell'impronta degli edifici usando le risorse in modo efficiente e circolare in tutte le fasi del processo, puntando alla riduzione del consumo delle materie prime e all'allungamento del ciclo di vita degli edifici.

Pertanto, durante l'attuazione del programma, l'AdG promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici che includano, ove possibile, considerazioni ambientali, ad esempio criteri per gli appalti pubblici verdi, e sociali, nonché incentivi all'innovazione; i beneficiari saranno incoraggiati, attraverso i criteri di selezione dei progetti, a utilizzare maggiormente criteri relativi alla qualità, al costo del ciclo di vita e a privilegiare le soluzioni più sostenibili dal punto di vista ambientale. L'intervento sul patrimonio culturale sarà indirizzato verso gli obiettivi della Strategia Nazionale di Adattamento al cambiamento climatico e del PNIEC, che, con riferimento alla dimensione dell'efficienza energetica, verrà declinato secondo un approccio di stretta integrazione tra misure di riqualificazione energetica e interventi di recupero edilizio, impiantistico, sismico, incrementando altresì l'uso delle fonti rinnovabili attraverso l'individuazione delle tecnologie più compatibili con le norme di tutela del patrimonio storico e del paesaggio. Saranno, altresì, seguiti i "Principi Europei di Qualità", già inclusi con carattere di cogenza nella normativa nazionale in materia di tutela dei beni culturali e in materia di appalti pubblici.

Al contempo i settori culturali e creativi possono concorrere all'azione per il clima, coniugando design e sostenibilità per il ripensamento strategico di stili di vita e comportamenti più responsabili nei confronti dell'ambiente, contribuendo così al New European Bauhaus lanciato dalla CE nell'ambito del Green Deal.

La sfida legata ai cambiamenti climatici è anche direttamente connessa a quella dell'incremento di sicurezza del territorio considerando che l'esposizione ai rischi naturali del Paese è molto elevata e si incrementa per effetto dei cambiamenti climatici.

Massimizzare il contributo del settore culturale alla riduzione delle crescenti diseguaglianze sociali e dei divari territoriali

L'ambito di intervento converge verso la sfida identificata dall'AP per l'OP 4 che investe direttamente il benessere delle persone e l'opportunità per la loro piena partecipazione alla vita sociale, prendendo in considerazione e promuovendo in tutte le fasi della programmazione i principi orizzontali di cui all'art.9 del Reg.UE 1060/2021, nonché quelli della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea declinati e compresi nel concetto di Cultura come diritto di cittadinanza.

Gli indicatori che esaminano la dimensione sociale e che riguardano più direttamente il settore culturale evidenziano valori nazionali distanti da quelli europei e forti divari interni al Paese, a svantaggio delle regioni del Sud, destinati ad ampliarsi ulteriormente a seguito della crisi.

Pertanto, atteso che la cultura può incidere positivamente sugli obiettivi di inclusione e innovazione sociale, il PN è orientato ad allargare l'esercizio dei diritti di cittadinanza culturale a tutte le persone, operando per accrescerne la capacità di accedere alla cultura, assicurando il diritto a partecipare alla vita culturale e la libertà di espressione culturale artistica e creativa. In particolare il PN si rivolge alle fasce di popolazione che – per istruzione, per condizione sociale, per luogo di residenza – hanno maggiori difficoltà a fruire del patrimonio, a svolgere pratica culturale e ad avere luoghi di riferimento per sviluppare tali attività, e a quelle categorie di persone affette da disabilità che ancora trovano ostacoli a causa della scarsa accessibilità, fisica e cognitiva, di luoghi e servizi.

Ad integrazione di quanto viene realizzato dal PNRR, verrà intrapresa una profonda azione di promozione della partecipazione e della pratica culturale secondo un approccio che fa leva sul patrimonio di conoscenze e valori delle comunità locali e quindi attraverso il loro ampio coinvolgimento. In questo contesto l'ampio ricorso all'utilizzazione delle tecnologie digitali, in coerenza, con il quarto punto cardinale, "digitalizzazione dei servizi pubblici" della Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale, costituisce lo strumento per rilanciare la domanda di fruizione culturale, anche sostenendo un opportuno rinnovamento delle modalità di visita e di erogazione dei servizi al pubblico.

Valorizzare il potenziale della cultura per la costruzione di economie creative e sostenibili

La sfida riguarda lo sforzo congiunto che istituzioni pubbliche e sistema delle imprese devono compiere per costruire ambienti produttivi competitivi e sostenibili indirizzandosi anche verso investimenti socialmente responsabili, in grado di generare un positivo impatto sociale e ambientale.

Il sistema produttivo culturale e creativo, nelle due componenti core e creative driven, nel 2020 ha registrato un valore aggiunto complessivo pari a 84,6 miliardi di euro mostrando una contrazione pari al 8,1% rispetto al 2019, superiore alla riduzione registrata nel complesso dell'economia italiana. Tuttavia, il contributo del comparto alla creazione di ricchezza nel Paese è rimasto pressoché stabile, alla quota del 5,7%. Sul versante dell'occupazione il settore pesa circa il 5,8% del valore nazionale ed esprime una perdita consistente di posti di lavoro rispetto al 2019, stimati in oltre 52.000. Gli stessi indicatori, valore aggiunto e occupazione, riferiti alle sole imprese del settore core rappresentano nel 2020 rispettivamente il 3,1% e il 3,3% a scala nazionale.

A livello territoriale emerge una forte differenziazione tra Nord e Sud, considerando che quest'ultimo assorbe solo il 15,5% del valore aggiunto nazionale e il 19,5% dell'occupazione, dimostrando una dinamica peggiore degli stessi indicatori negli anni 2019 e 2020 rispetto alla media nazionale.

L'esperienza ha insegnato che una politica tradizionale di incentivi ha effetti limitati sulla competitività del settore culturale e creativo poiché non tiene conto dell'estrema varietà di tipologie di impresa, forme

di lavoro e soprattutto ambiti di attività, sempre più ibridi, che contraddistinguono il settore e le sue filiere. Inoltre, una consistente parte delle attività di queste imprese è rivolta e/o affianca le funzioni svolte dalla componente pubblica e quindi risultano centrali le forme e le modalità di collaborazione tra imprese e PA.

In questo contesto per restituire competitività al settore culturale e creativo, è ancor più necessario stringere concrete forme di collaborazione tra istituzioni pubbliche e operatori privati e valorizzare le opportunità messe in luce dalla crisi, che ha mostrato come il settore esprima i migliori livelli di resilienza ove le imprese abbiano saputo intercettare i vantaggi delle nuove tecnologie.

Risultati e insegnamenti del precedente ciclo di programmazione

Il PN è espressione del consolidamento del ruolo attribuito nelle politiche di coesione nazionali al settore culturale quale fattore in grado di produrre effetti rilevanti nei processi di sviluppo territoriale del Paese e in particolare del Mezzogiorno. Tuttavia rispetto al PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 il nuovo programma presenta sostanziali differenze indotte sia dai consistenti investimenti programmati nel settore culturale dal PNRR che consentono al PN FESR di spingersi verso dimensioni decisamente più innovative e sperimentali, sia dalle stesse innovazioni introdotte nei regolamenti della politica di coesione per il ciclo 21-27 che hanno esteso il ruolo attribuito alla cultura nelle politiche di sviluppo verso obiettivi di coesione e inclusione sociale.

L'attuazione del PON, ancora in corso, ci consegna alcuni importanti insegnamenti messi in evidenza dalle ricerche valutative già realizzate:

-la necessità di rafforzare il coordinamento tra la programmazione nazionale e le programmazioni regionali, considerando che lo strumento dell'Accordo Operativo di Attuazione, opportunamente previsto per favorire la demarcazione e le sinergie, ma applicato come un adempimento prevalentemente formale, non ha sviluppato tutte le sue potenzialità nelle varie fasi dell'attuazione;

- l'opportunità di prevedere un salto di qualità nell'uso della Centrale di Committenza, che ha rappresentato una utile misura di accelerazione dell'attuazione, da valorizzare ulteriormente nella sua funzione di centro di specializzazione idoneo a migliorare la capacità di programmazione e attuazione degli investimenti pubblici.

Con riferimento alle misure di sostegno alle PMI del settore, gli spunti offerti dalle valutazioni suggeriscono di:

- costruire la relazione fra imprese, attrattori e territori non più sul vincolo territoriale di ubicazione delle imprese ma sul sostegno alla domanda di attività culturali e creative da parte delle Istituzioni culturali;

-sperimentare una combinazione di incentivi finanziari e servizi reali a vantaggio dei beneficiari, accompagnando il sostegno e gli strumenti finanziari anche a servizi non finanziari (accompagnamento, tutoraggio, mentoring ma anche piattaforme per facilitare l'incontro fra domanda e offerta, sistemi di voucher per l'acquisto di servizi specializzati, etc.);

-prevedere un'azione sperimentale di promozione di progetti finalizzati alla creazione di clusters e reti di industrie culturali e creative, con il coinvolgimento di imprese della filiera della valorizzazione culturale, parchi tecnologici e scientifici, poli universitari e centri di ricerca, incubatori, autorità pubbliche del settore culturale e creativo, nonché con il ricorso a metodologie partecipative e all'aggregazione degli attori locali.

Efficace impiego dell'insieme delle risorse finanziarie destinate al settore: demarcazione tra PNRR e PN

Il processo di programmazione unitaria cofinanziata delle risorse europee, in atto, è finalizzato a sviluppare le più efficaci complementarità tra i differenti strumenti finanziari disponibili, con specifico riferimento al PNRRe al PN FESR e alle sfide verso la transizione digitale, la transizione verde e il

rafforzamento della coesione sociale. In considerazione della differente entità finanziaria dei due strumenti, mentre il PNRR provvede a colmare i ritardi strutturali acuiti dalla crisi conseguente la pandemia, il PN prevede azioni innovative in grado di accompagnare l'amministrazione centrale verso i cambiamenti resi necessari dalle sfide assunte, sperimentando nuove policy e consolidando azioni già intraprese con precedenti programmazioni.

Con riferimento alla dimensione digitale, mentre il PNRR prevede un'ampia azione per lo sviluppo di una infrastruttura per la raccolta, conservazione e accesso al vasto patrimonio di risorse digitali volta a rendere efficiente l'attività della PA e semplificare il rapporto tra questa e i cittadini, il PN si orienta verso un'azione strumentale alla valorizzazione del patrimonio diffuso sul territorio con l'obiettivo di favorire l'incremento della domanda culturale, il più ampio coinvolgimento del pubblico e delle comunità locali e la creazione di un ambiente digitale a supporto dell'attività delle imprese del settore.

Per quanto riguarda la dimensione verde, il MIC articola la programmazione in modo complementare nell'ambito dei due strumenti.

Nello specifico, nell'ambito della prevenzione dai rischi naturali e in particolare dal rischio sismico, il PN è orientato verso interventi che interessano i luoghi della cultura, ove il PNRR è focalizzato esclusivamente sugli edifici di culto. In questo ambito sia il PNRR che il PN realizzano in aree e luoghi diversi un sistema di depositi per il ricovero dei beni e reperti mobili (Recovery Art) coinvolti in eventi calamitosi. Nell'ambito del miglioramento dell'efficienza energetica il PN interviene su biblioteche e archivi statali ove il PNRR opera su musei, teatri e cinema. Inoltre, mediante la sperimentazione condotta attraverso progetti pilota, il PN promuove l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili per soddisfare esigenze di autoconsumo all'interno di un progetto di recupero integrato volto ad ottenere edifici più performanti sotto il profilo della gestione energetica. Il PN, infine, si impegna nella diffusione di comportamenti ambientali più responsabili, attraverso progetti innovativi e sperimentali, finalizzati a contenere l'utilizzazione delle materie prime, garantire l'allungamento del loro ciclo di vita e il riuso dei materiali derivanti da operazioni di recupero del patrimonio storico, favorendo così l'emergere di un'economia circolare.

Sul fronte del rafforzamento della coesione e dell'inclusione sociale, il PN avvalendosi dell'esteso programma del PNRR per l'ampliamento dell'accessibilità (fisica, culturale, sensoriale e cognitiva) dei luoghi della cultura si orienta verso il consolidamento di strategie e iniziative per incrementare la partecipazione culturale, di welfare culturale e, in generale, volte a potenziare la domanda culturale con un'attenzione particolare verso le fasce deboli e più vulnerabili della popolazione. Ciò attraverso la proposta di nuovi modelli e progetti culturali rivolti alle principali istituzioni culturali – ancor più necessari alla luce della crisi che le ha investite – che potranno svolgere funzioni diversificate e rappresentare poli di inclusione, partecipazione e produzione culturale, di diffusione e trasferimento dell'innovazione alimentata dalla cultura e dalla creatività. Questo percorso prevede processi di coinvolgimento diretto delle comunità locali, cittadinanza attiva e operatori, e non si esaurisce con l'intervento sui luoghi della cultura tradizionalmente intesi, ma si estende alle iniziative e proposte culturali da realizzare nei contesti urbani e nei piccoli centri. A tali iniziative è affidato, inoltre, il compito di promuovere la nascita di imprese di comunità in grado di coinvolgere gli abitanti nella gestione di beni e servizi e costruire opportunità di miglioramento sociale ed economico.

Infine, nel sostegno del settore culturale e creativo, i due strumenti si integrano e si rafforzano reciprocamente: il PNRR infatti investe, in termini di incentivi alle imprese, una quantità di risorse del tutto analoga a quelle previste dal PN ma con una forte focalizzazione sull'accompagnamento delle imprese verso la transizione digitale e verde. Il PN, invece, pur non trascurando questa opportunità, è prioritariamente volto verso obiettivi di competitività del sistema che sviluppa attraverso il rafforzamento delle filiere interne al settore culturale, secondo un approccio innovativo che connette le principali istituzioni culturali competenti per filiera e le imprese del settore.

Il coordinamento dell'attuazione delle misure previste dal PNRR e dal PN è assicurato all'interno del MiC dai confronti stabili e già in essere tra gli Uffici che seguono l'attuazione delle due programmazioni; tale confronto sarà rafforzato attraverso la presenza del Direttore generale dell'Unità di Missione del PNRR-M1C3 all'interno del CdS del PN. Inoltre l'AP ha previsto, nell'ambito del Comitato AP, l'istituzione di Tavoli tecnici, compreso uno riferito al PNRR con lo scopo "di precisare anche in fase attuativa, le

complementarietà e demarcazioni tra i due strumenti di intervento e di verificare lo stato di attuazione degli investimenti cofinanziati dalla politica di coesione e di quelli attivati nell'ambito del PNRR negli ambiti di complementarietà o laddove si ravvisano possibili sinergie".

Demarcazione e complementarietà tra il programma nazionale cultura e i programmi regionali

Le misure che concorrono ad assicurare una corretta demarcazione tra le programmazioni dei due livelli istituzionali riguardano:

-la scelta degli obiettivi di policy che le distinte programmazioni perseguono, già condivisa in sede di definizione dell'AP, secondo cui la progettazione integrata territoriale a valere sull'obiettivo strategico 5, che potrà prevedere interventi nel settore culturale, è attuata in via esclusiva dai programmi regionali;

-la strategia del PN che nei vari ambiti di intervento si prefigge di dare attuazione a policy nazionali da consolidare o innovare e trasferire in modo omogeneo sul territorio;

-l'intervento del PN sul patrimonio statale per quanto attiene agli interventi di carattere strutturale e specificatamente quelli afferenti all'obiettivo strategico 2;

-la concentrazione delle misure di aiuto alle imprese sulla componente prettamente culturale del sistema culturale e creativo, ipotizzando, in via preliminare, di fare un limitato ricorso al regime de minimis, distinguendosi in tal modo dalle forme di aiuto più "generalista", più frequentemente adottate dalle programmazioni regionali.

L'obiettivo di perseguire la complementarietà e le sinergie tra le programmazioni di vario livello, per massimizzare l'efficacia degli investimenti della politica di coesione, è garantito dalle attività di concertazione e condivisione che già sono state condotte nell'ambito dei confronti partenariali e che dovranno essere svolte con continuità lungo tutto il periodo di attuazione. Sul punto si evidenzia il vantaggio acquisito durante i confronti tra il MiC e le Regioni nell'ambito del PNRR che hanno creato luoghi comuni di dialogo, di riferimento anche per il programma nazionale.

Le risposte strategiche

Il ruolo della cultura nell'ambito delle politiche europee è ormai consolidato nei numerosi atti del Parlamento e del Consiglio europeo degli ultimi anni e, da ultimo, confermato nel progetto per il Nuovo Bauhaus Europeo. Gli stessi regolamenti dei fondi strutturali per il periodo 2021-2027 riservano un ruolo al settore culturale nell'ambito delle politiche di sviluppo urbano e territoriale e per il conseguimento degli obiettivi di inclusione e riduzione dei divari sociali.

L'Anno Europeo del Patrimonio culturale nel 2018, inoltre, è stata un'occasione per mettere a fuoco i prioritari obiettivi dell'UE in materia di cultura e tra questi, la promozione di nuovi modelli di governance partecipata e la più ampia accessibilità del patrimonio culturale, anche attraverso gli strumenti digitali.

Il PN contribuisce al conseguimento di tali obiettivi, focalizzando la sua azione verso le regioni meno sviluppate nelle quali persistono divari rispetto al resto del Paese in termini di competitività, qualità ed efficienza dei servizi pubblici e competenze, riguardanti anche il sistema culturale, ora acuiti dagli effetti della pandemia. La forbice esistente tra Nord e Sud in merito ai principali indicatori del sistema produttivo culturale e creativo dimostra l'evidente asimmetria nelle economie territoriali tra ricchezza complessiva del patrimonio culturale, da un lato, e specializzazione culturale e creatività dall'altro. Un'azione coordinata a livello centrale, calibrata in base ai fabbisogni dei territori e in complementarietà con le programmazioni regionali, potrà favorire il raggiungimento degli obiettivi sopra enunciati in modo omogeneo non solo con riferimento al territorio nazionale ma all'interno delle stesse regioni del Sud che, per quanto riguarda lo specifico settore, mostrano diverse velocità di recupero dei ritardi.

Sulla base di quanto illustrato, il PN ha individuato il seguente sistema di priorità.

OP 1 (Un'Europa più competitiva e intelligente)

Priorità 1 - Ampliamento dell'accesso al patrimonio digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali

L'innesco prodotto dall'innovazione tecnologica digitale richiede una forte presenza dello Stato e un consistente investimento sui luoghi della cultura statali. Sul piano digitale, in base al censimento Istat del 2020 (Indagine sui musei e le istituzioni similari), solo un museo statale su dieci (10,4%) ha reso disponibile online il catalogo digitale delle proprie collezioni; si registrano risultati migliori, ma ancora non soddisfacenti, nell'erogazione di servizi quali laboratori, seminari, corsi di formazione online (28,8%), nell'offerta online di tour virtuali (37,2%), nell'implementazione di sistemi online di interazione e coinvolgimento del pubblico come video-interviste, incontri in streaming, ecc. (50,6%). Risultati più soddisfacenti, anche per effetto della pandemia, si registrano con riferimento al numero di luoghi statali che hanno attivato o incrementato la propria presenza sui social media (76,0%), sul proprio sito web o su altre piattaforme web (52,6%). Sul piano delle imprese culturali e creative, secondo i dati Eurostat in Italia nel 2019 risultano circa 176 mila imprese e circa 370 mila addetti. Nel corso dell'ultimo decennio, il settore delle imprese culturali e creative italiane ha registrato tendenze negative sia per quanto riguarda il numero di imprese (ridottosi dell'1,1% in media annua tra il 2010 e il 2019), sia per quanto riguarda il numero degli addetti (-2,1% in media annua tra il 2010 e il 2019). In base a ciò vi sono due ambiti nei quali il ruolo del MiC appare indispensabile:

-realizzare, presso un insieme selezionato di siti minori localizzati nel Mezzogiorno, un progetto sperimentale destinato alla creazione di una rete digitale capace di intercettare i flussi generati dalle biglietterie elettroniche e da altri servizi diretti o in concessione, al fine di massimizzare l'efficienza del servizio a livello locale e regionale e di ottenere dati ed informazioni per l'analisi e la profilazione dei fruitori dei luoghi della cultura nel Mezzogiorno (Os. 1.2);

-potenziare la crescita economica e l'occupazione delle PMI e dei soggetti del Terzo Settore che svolgono attività economica e che producono e diffondono contenuti culturali, attraverso il sostegno a progetti, prodotti e iniziative di filiera in diversi settori culturali (ad es., audiovisivo, musica, performing arts, patrimonio culturale, ecc.), da realizzarsi sulla base degli indirizzi strategici elaborati dalle più importanti istituzioni e organizzazioni culturali del Paese competenti per i settori interessati (Os 1.3).

OP 2 (Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio)

Priorità 2 - Efficientamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici

Attraverso l'OP2 il PN intende concorrere alla transizione verso un'economia a basso tenore di carbonio e alla riduzione degli effetti negativi prodotti dai cambiamenti climatici che, uniti alla notevole fragilità del territorio meridionale, rendono prioritaria la messa in sicurezza di quest'ultimo.

In questo contesto è d'importanza strategica contenere drasticamente la domanda di energia del patrimonio architettonico pubblico, delle infrastrutture e servizi culturali altamente energivori a causa di esigenze di climatizzazione, illuminazione, ICT, ecc.

Il rapporto ENEA "Analisi e risultati delle policy di efficienza energetica" (2016), infatti, evidenzia come il 75% degli edifici storici pubblici e privati e con diverse destinazioni d'uso, ovvero circa l'8% dello stock edilizio esistente, non risponda alle normative vigenti sul risparmio ed efficienza energetica e comporti un costo di energia pari a circa 250 milioni di euro/anno.

Gli interventi previsti dal PN si inseriscono in una linea di intervento che il MiC sta perseguendo da anni e che nel 2018 ha condotto alla sottoscrizione di un protocollo di intesa con ENEA per avviare attività di valutazione dell'impronta energetica degli edifici storici e individuare adeguati interventi di efficientamento energetico del patrimonio culturale pubblico.

Il secondo obiettivo da perseguire è quello della sicurezza dei beni culturali.

Dal Rapporto ISPRA del 2018 sul dissesto idrogeologico in Italia emerge che la percentuale di beni

culturali esposta al rischio frane nelle regioni interessate dal Programma, è significativamente superiore alla media nazionale; sotto il profilo del rischio sismico circa il 6% dei beni culturali presenti sul territorio nazionale è localizzato nei comuni classificati come zone in cui la probabilità del verificarsi di un evento sismico è elevata, e la Campania e la Sicilia sono tra le regioni con il più alto numero di beni in comuni classificati ad alto rischio sismico.

In questo ambito il MiC – sulla base della messa a sistema dei dati della Carta del rischio elaborata al proprio interno e di quelli derivanti da altri sistemi informativi territoriali – ha avviato l'elaborazione di un "Piano strategico di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili" (2022) che definisce i criteri per l'individuazione dei beni da sottoporre a monitoraggio e i conseguenti interventi conservativi, nonché i necessari ordini di priorità dei controlli.

Il PN, dunque, intende:

- concorrere alla mitigazione del cambiamento climatico intervenendo per migliorare le prestazioni energetiche di edifici e strutture dei luoghi della cultura statali, attraverso investimenti finalizzati sia alla ristrutturazione edilizia che alla dotazione impiantistica ed all'installazione di strutture e dispositivi che consentano l'uso di fonti rinnovabili;

- innalzare il livello di sicurezza e resilienza da rischi di eventi naturali dei luoghi della cultura statali e dei beni e reperti mobili coinvolti negli eventi calamitosi, in particolare sismici, al fine di mettere a punto processi complessi (diagnosi, progettazione, monitoraggio), basati su modelli di intervento e tecnologie standard, replicabili su altri territori;

- realizzare interventi esemplari quali i cantieri pilota in complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica ove applicare metodologie di intervento integrato per la riqualificazione energetica e la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali.

OP 4 (Un'Europa più sociale e inclusiva)

Priorità 3 - Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale

Anche prima della pandemia, nonostante l'entità del proprio patrimonio culturale, l'Italia era al di sotto della media europea negli indicatori sulla partecipazione e consumi culturali. Secondo Eurostat meno della metà della popolazione (46,9%) ha preso parte nel 2015 a un'attività culturale (cinema, arti performative, musei o siti culturali), ben lontani dai tassi registrati nei paesi scandinavi come Danimarca (85,3 %), Svezia (85%) e Finlandia (83,7%) e comunque al di sotto della media europea (63,7%).

La spesa destinata dalle famiglie italiane per la ricreazione e la cultura, che comprende anche spese non propriamente culturali, si attesta nel 2019 al 6,8% della spesa complessiva per i consumi, pressoché stabile rispetto al 2018 (6,7%), anche in questo caso con sensibili divari tra Nord e Sud che si attestano rispettivamente al 7,4% e al 5,6%.

I divari nella partecipazione culturale tra i residenti del Centro-Nord e quelli del Mezzogiorno sono particolarmente evidenti se si considera il tasso di astensione da qualsiasi attività culturale. Nel 2020, come conseguenza dei provvedimenti per contenere la pandemia, la percentuale delle persone con più di sei anni che non svolgono alcuna attività culturale passa a livello nazionale dal 20,7% registrato nel 2019 al 23,5% ma nelle regioni del Sud la stessa percentuale si attesta su valori ben più consistenti pari al 32,8%. Fanno eccezione i residenti della Sardegna la cui astensione dalla partecipazione culturale risulta pressoché allineata con la media nazionale (23,9%).

Il Rapporto BES 2021 (Il benessere equo e sostenibile in Italia, ISTAT 2022) evidenzia nel 2021 il crollo della partecipazione alle attività culturali svolte fuori casa, rappresentate dall'indicatore "Percentuale di persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista sul totale delle persone di 6 anni e più". La partecipazione, già ridottasi nel 2020 al 29,8% a causa della pandemia, nel 2021 si è attestata all'8,3%, ove le riduzioni più accentuate hanno riguardato la fruizione di

spettacoli teatrali e il recarsi a un museo o a una mostra. Il decremento ha interessato l'intero territorio nazionale, tuttavia si confermano livelli di partecipazione più elevati nelle regioni del Centro (10,6%) e del Nord (9,4%) rispetto a quanto osservato per il Mezzogiorno (5,4%) che esprime i valori migliori nel caso della Sardegna (7,0%) e della Campania (5,8%). Donne e giovani che nel periodo prepandemico mostravano livelli di partecipazione più elevati rispetto agli uomini e ad altre fasce di età, nel 2021 subiscono riduzioni tali da perdere il vantaggio acquisito.

A fronte di un dimezzamento tra il 2019 e il 2021 della quota di utenti delle biblioteche di 3 anni e più (media nazionale 7,4% nel 2021), sono soprattutto i giovani e i giovanissimi (6-24 anni) che mostrano le variazioni più accentuate; a livello territoriale, le percentuali minori di utenti sono state riscontrate nel Mezzogiorno (6,7% nel 2020 e 3,8% nel 2021).

Consapevole del ruolo che la cultura può svolgere nel quadro delle politiche di coesione e di riduzione dei divari territoriali per la promozione di processi di inclusione sociale, il PN intende:

- mettere in campo un'estesa azione di trasformazione del ruolo dei luoghi della cultura statali del Mezzogiorno per renderli sempre più integrati nella vita delle comunità e in grado di far fronte direttamente al fabbisogno di spazi e servizi a finalità di inclusione e innovazione sociale per la collettività;

- realizzare nei diversi contesti territoriali e a beneficio di specifiche fasce della popolazione una serie di iniziative di carattere sperimentale nella prospettiva di delineare nuove policy e/o consolidare azioni in essere tese a favorire processi allargati di partecipazione e produzione culturale e artistica.

Costituisce parte integrante della strategia un approccio di forte collaborazione pubblico-privata, in linea con la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per la società e con il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale, che invitano a promuovere approcci integrati e partecipativi. In questa logica, i progetti saranno definiti attraverso il coinvolgimento diretto ed esplicito delle comunità locali, in tutte le loro componenti, organizzazioni produttive e cittadinanza, allo scopo di stimolare la collaborazione e la partnership in termini sia di co-progettazione sia nella gestione delle attività.

Il rafforzamento della capacità amministrativa

L'attuazione del Programma presenta aree di rischio già identificate nelle precedenti programmazioni (fasi realizzative e azioni innovative) e prese in considerazione dagli strumenti allo scopo attivati. Ciò comporta la necessità di consolidare azioni già intraprese con il PRA 2014-2020 e di prevedere azioni nuove, avendo a riferimento l'allegato D al Rapporto Paese per il 2019 che, tra i vari punti, richiama in particolare la necessità di ● rafforzare i partenariati e le politiche dal basso; ● rafforzare la capacità delle parti sociali e la loro partecipazione; ● aumentare la capacità amministrativa dei beneficiari di preparare e attuare progetti, in particolare a livello locale; ● migliorare l'elaborazione dei progetti infrastrutturali; ● migliorare la performance degli appalti pubblici; ● rafforzare le misure volte a prevenire e a combattere i conflitti di interesse e tutte le forme di illegalità, introducendo anche, nell'attuazione del PN, la pratica dei Patti d'Integrità.

L'azione di rafforzamento della capacità amministrativa è prioritariamente indirizzata ad accelerare l'attuazione degli investimenti del PN, intervenendo sulla capacità delle Autorità, dei soggetti attuatori e dei beneficiari pubblici coinvolti nell'attuazione, sulle procedure e sugli strumenti necessari per rendere più efficace la gestione degli interventi, per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e favorire l'accesso degli stessi ai fondi, nonché valutando, nel corso delle prime fasi attuative, le opportunità di semplificazione previste dai regolamenti (ad es. opzioni di costo semplificato).

A questo fine, costituiscono strumenti fondamentali le azioni previste nell'ambito di AT, le misure previste dal PN Capacità per la coesione e il PRigA del MiC, che porrà al centro dei suoi obiettivi l'efficienza delle stazioni appaltanti, in termini di organizzazione e competenze, e il miglioramento dei processi di costruzione di progetti dal basso che fanno leva su forme collaborazione pubblico-privata.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Nell'ambito della Priorità 1, il presente obiettivo intende rispondere al fabbisogno di efficientamento e ampliamento di servizi digitali a beneficio di quei luoghi della cultura di titolarità statale e della Regione Siciliana, che nelle regioni meno sviluppate rappresentano presidi culturali essenziali per i territori, le comunità e i pubblici di riferimento. Lo stato di salute dei luoghi della cultura statali "minori" presenti nelle regioni meno sviluppate e della Regione Siciliana, sotto il profilo della loro evoluzione digitale, è ancora debole, con particolare riferimento a quelle infrastrutture e servizi digitali che, da un lato, dovrebbero facilitare l'accesso ai luoghi e ai loro servizi da parte dei fruitori, dall'altro, consentirebbero alle istituzioni culturali di raccogliere un fondamentale patrimonio di conoscenza dei propri pubblici. Al fine di superare tali carenze, nonché al fine di ridurre la frammentarietà dell'offerta culturale cd. "minore" delle regioni meno sviluppate, il presente obiettivo prevede la costruzione di una rete virtuale che colleghi le biglietterie elettroniche dei luoghi della cultura minori per consentirne l'efficientamento e l'ampliamento di servizi digitali a livello interregionale, avendo in tal modo accesso ad una banca dati alimentata quotidianamente sui flussi di visitatori e sui servizi resi che consentirebbe di analizzare e profilare la domanda. L'intervento sarà concentrato verso le istituzioni culturali che dispongono di minori risorse organizzative,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		finanziarie e gestionali e di minori competenze adeguate a cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione. L'intervento previsto dal presente Os sarà attuato mediante sovvenzioni ai sensi degli art. 53-57 del Reg. 2021/1060. La scelta della forma di finanziamento deriva dalla natura pubblica e non di mercato dell'intervento previsto dal presente Os e dalla natura interamente pubblica dei soggetti beneficiari che saranno coinvolti.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Il presente obiettivo intende promuovere la nascita, la crescita e il posizionamento competitivo delle PMI e degli enti del Terzo Settore, operanti nelle regioni meno sviluppate e che svolgono attività economica nei settori culturali, attraverso il sostegno di progetti, prodotti o iniziative imprenditoriali da realizzarsi in coerenza con gli indirizzi strategici che saranno forniti dalle più importanti organizzazioni culturali del Paese. Il PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 ha consentito di sviluppare misure a favore del settore delle imprese culturali e creative (Asse II). Tale esperienza ha evidenziato che i risultati più innovativi sono stati raggiunti in quei casi in cui si è espressa attivamente la partecipazione delle strutture del Ministero orientando le proposte imprenditoriali verso prodotti e attività strettamente funzionali ai luoghi della cultura o alla valorizzazione culturale del territorio. Il presente obiettivo prevede pertanto un approccio improntato sulla collaborazione tra le imprese ed enti del Terzo Settore potenziali beneficiari e le più importanti istituzioni e organizzazioni culturali del Paese competenti nei settori interessati, le quali svolgeranno un ruolo di indirizzo strategico in sede

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		di definizione degli avvisi, nell'ambito di apposite cabine di regia. L'intervento previsto dal presente Os (Azione 1.3.1) sarà attuato mediante la combinazione di sovvenzioni e strumenti finanziari. Tale scelta è volta a garantire un rafforzamento delle capacità di azione degli operatori privati cui si rivolge l'Os, i quali - pur essendo soggetti che operano sul mercato - sono notoriamente soggetti caratterizzati da fragilità e instabilità in termini di domanda e possibilità di accesso al credito, criticità quest'ultime acuitesi a seguito della pandemia. L'Azione 1.3.1 sarà affiancata da un'attività di assistenza tecnica volta all'accompagnamento delle idee progettuali proposte dai soggetti che saranno selezionati dalla medesima azione.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Il perseguimento dell'obiettivo intende rispondere al bisogno di adeguare –sotto il profilo dell'efficienza energetica– i luoghi della cultura statali che risultano in condizioni obsolete o tecnologicamente inadeguate e, in quanto tali, spesso inefficienti da un punto di vista energetico e caratterizzati da elevati costi di funzionamento e di manutenzione. L'obiettivo si inserisce nel contributo della politica di coesione al perseguimento del "Green deal" europeo e le sue modalità di attuazione dovranno essere programmate in coerenza con le direttive del PNIEC (Piano nazionale integrato per l'energia e il clima). In particolare, il bisogno di adeguamento si riferisce agli edifici ad elevato assorbimento di energia, per i quali potrebbero rendersi necessari interventi di ristrutturazione finalizzati all'ammodernamento degli impianti ed

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		all'installazione di dispositivi di monitoraggio e telecontrollo. I luoghi della cultura inclusi in questo obiettivo sono le biblioteche, gli archivi ed i complessi monumentali, di competenza statale e della Regione siciliana, individuati in modo complementare con quanto previsto in materia dal PNRR (Missione 2, rubrica M1C3, investimenti 1.3). L'obiettivo intende contribuire al perseguimento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile con riferimento agli obiettivi strategici relativi alla minimizzazione delle emissioni in atmosfera ed all'incremento dell'efficienza energetica e della produzione di energia rinnovabile. Al tempo stesso nella selezione dei progetti da finanziare si terrà conto del rafforzamento della sostenibilità ambientale e, nella individuazione delle soluzioni progettuali, del principio "Energy Efficiency First" (Raccomandazione (UE)2021/1749) privilegiando la riduzione dei consumi di energia, criterio che si è seguito anche nelle scelte di investimento. La forma di sostegno utilizzata per gli interventi previsti – in considerazione della priorità pubblica di manufatti e dell'utilità sociale dei progetti è quella della sovvenzione. Eventuali risparmi di spesa pubblica potrebbero contribuire a ridurre i deficit di bilancio degli enti interessati.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione,	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Attraverso questo obiettivo, il PN intende mettere in sicurezza dai rischi, legati ai cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali, il patrimonio culturale localizzato nelle regioni meno sviluppate, aumentandone così la resilienza. L'obiettivo si motiva in primo luogo con la fragilità di ampie aree del territorio meridionale che comporta situazioni

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile		di significativa vulnerabilità al rischio naturale di segmenti di patrimonio culturale di notevole qualità. In particolare, il territorio meridionale è caratterizzato da elevata fragilità idrogeologica (fenomeni franosi, erosione costiera, ecc.) e da elevati livelli di rischio per eventi di natura sismica o vulcanica. Tale pericolosità potenziale, abbinata alla già citata vulnerabilità del patrimonio culturale, rende evidente la necessità di intervenire su quest'ultimo a fini di prevenzione e di emergenza in caso di eventi di natura catastrofica. L'inquadramento degli interventi previsti negli ecosistemi di riferimento, ove necessario, verrà effettuato sulla base di valutazioni conoscitive estese alle corrispondenti aree vaste. La notevole diffusione dei luoghi della cultura nell'ambito del territorio meridionale rende notevolmente complesso il perseguimento di questo obiettivo e, di conseguenza, necessaria l'individuazione delle priorità di intervento attraverso valutazioni tra pericolosità delle aree e vulnerabilità degli edifici e del relativo patrimonio. In base ai dati MIC al 2020 nelle sette regioni interessate erano presenti 214 luoghi della cultura di competenza statale (musei, edifici monumentali, aree archeologiche, biblioteche, archivi). Si prevede nell'ambito di questo obiettivo di intervenire sia sul patrimonio fisso (musei, monumenti, aree archeologiche, archivi e biblioteche) che sul patrimonio mobile, individuando soluzioni idonee alla collocazione temporanea di quest'ultimo, in caso di evento catastrofico. Per quanto riguarda in particolare il rischio sismico, il PN prevede di intervenire in stretto coordinamento con il PNRR (che prevede interventi per i soli edifici di culto) attraverso la

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		programmazione di interventi relativi al solo patrimonio statale. L'azione sarà attuata mediante sovvenzioni in considerazione della natura pubblica delle opere e delle caratteristiche dei beneficiari.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	Attraverso questo obiettivo, il PN promuove una più ampia pratica e partecipazione culturale e artistica dei cittadini come strumento di integrazione e innovazione sociale in grado anche di generare opportunità per una nuova occupazione qualificata. L'Italia esprime disomogeneità nell'accesso alla cultura e alle attività culturali, e le condizioni più critiche riguardano le regioni meno sviluppate e i cittadini a basso reddito e livello di istruzione. Nel Mezzogiorno gli effetti della pandemia hanno acuito le disuguaglianze dal resto del Paese, come evidente dalla lettura incrociata dei principali indicatori. La partecipazione culturale nel Mezzogiorno, che nell'ultimo decennio si è attestata mediamente al 26%, più di 10 punti percentuali al di sotto del Centro Nord, nel 2021 è crollata al 5,4% e si accompagna, rispetto al 2019, ad una riduzione del 22,7% della spesa delle famiglie per ricreazione, spettacoli e cultura, nonché ad una sensibile flessione (- 2,5%) del volontariato e della partecipazione sociale che rappresentano diffusi strumenti a sostegno del welfare e collegati alla partecipazione culturale. Un obiettivo della politica nazionale è di attuare azioni per ampliare l'accesso alla cultura ed estendere la partecipazione culturale dei cittadini. Tali azioni sono confluite nel PNRR con una linea di azione dedicata ad ampliare l'accessibilità fisica e culturale dei luoghi della cultura e nel PN mediante un programma di interventi e iniziative volto a

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		promuovere una piena integrazione della cultura nella vita delle comunità. È concreta l'esigenza di reinterpretare il ruolo e le funzioni delle istituzioni culturali statali che, a fronte dell'elevata qualità della loro offerta culturale, sono tuttavia ancorate a modelli non sempre idonei a favorire la partecipazione culturale e a valorizzare il patrimonio di talenti, creatività e innovazione presenti in tutte le componenti delle comunità locali. È necessario valorizzare il ruolo delle istituzioni culturali, non solo Musei, orientandoli verso l'adozione di modelli collaborativi e non competitivi tra pubblico, privato e società civile e diffondere questa consapevolezza sui territori. Le azioni sono attuate mediante sovvenzioni trattandosi di iniziative a beneficio della collettività e realizzate da soggetti pubblici e del terzo settore.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Ampliamento dell'accesso al Patrimonio Digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.2.1 Creazione di una infrastruttura digitale comune per la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza

L'azione consiste nella realizzazione di una piattaforma digitale nazionale finalizzata all'erogazione e alla gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza a beneficio dei luoghi della cultura (art. 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio) c.d. "minori", di titolarità statale e della Regione Siciliana. Attraverso questa azione il PN intende realizzare un progetto sperimentale destinato alla creazione di una rete digitale capace intercettare i flussi generati dalle biglietterie elettroniche e da altri servizi diretti o in concessione presso i luoghi della cultura interessati, al fine di massimizzare l'efficienza dei servizi culturali erogati e di ottenere dati e informazioni per l'analisi e la profilazione dei fruitori.

L'investimento consentirà, per la prima volta, di alimentare un flusso continuo e automatizzato di dati e informazioni di profilazione dell'utenza a favore degli uffici centrali del MiC (DG Musei - Servizio II, DG Biblioteche e Diritto d'Autore - Servizio I e DG Archivi-Servizio II) e di quelli periferici competenti per il monitoraggio e l'analisi della fruizione dei luoghi della cultura interessati dall'azione.

L'azione prevedrà inoltre la realizzazione di alcuni interventi fisici (ad es., installazione di tornelli) e di acquisizione di tecnologie (ad es., strumenti per il controllo accessi) presso le aree di accesso negli istituti e nei luoghi della cultura beneficiari.

Gli istituti e luoghi della cultura che saranno interessati dall'azione sono:

- i musei, le aree archeologiche, i monumenti di titolarità statale localizzati nelle regioni meno sviluppate e della Regione Siciliana; al fine di privilegiare il rafforzamento dei luoghi della cultura che dispongono di minori risorse organizzative, finanziarie e gestionali, nonché di una minore capacità attrattiva, per quanto riguarda la categoria dei musei, delle aree archeologiche e dei monumenti l'azione interesserà i siti aperti al pubblico a ingresso gratuito e quelli a ingresso a pagamento che registrano un flusso annuo di visitatori paganti al di sotto delle 50 mila unità, pari a circa 200 istituti prendendo a riferimento i visitatori registrati nell'annualità 2019 (pre-Covid) secondo i dati Sistan-MiC e della Regione Siciliana;

- le biblioteche nazionali localizzate nelle regioni meno sviluppate e quelle di titolarità della Regione Siciliana pari a 14 istituti incluse le biblioteche regionali della Regione Siciliana;

- gli archivi di Stato localizzati nelle regioni meno sviluppate pari a 39 istituti.

L'azione interesserà pertanto un totale di circa 250 istituti e luoghi della cultura localizzati nelle regioni meno sviluppate rientranti nelle categorie sopra elencate.

L'azione è soggetta alla direttiva (UE) 2016/2102 (Direttiva relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici), recepita con il Decreto Legislativo del 10 agosto 2018, n. 106 "Riforma dell'attuazione della direttiva (UE) 2016/2102".

L'azione è coerente con la comunicazione della Commissione su una strategia dell'UE in materia di dati (COM (2020) 66 finale del 19.2.2020) e con la *Raccomandazione relativa a uno spazio comune europeo di dati per il patrimonio culturale* (C/2021/7953), ancorché non ne persegua direttamente gli obiettivi non intervenendo in materia di digitalizzazione e conservazione digitale del patrimonio culturale.

Mediante la presente azione, il programma è complementare con gli obiettivi del Programma Europa Digitale (DEP) ed in particolare con l'obiettivo specifico 5, che include il settore pubblico e i settori di interesse pubblico (compresi i settori culturali e creativi), affinché implementino e accedano in modo efficace alle tecnologie digitali più avanzate e allo scopo di implementare, gestire e mantenere infrastrutture e relativi servizi digitali, all'avanguardia interoperabili a livello transeuropeo, in modo complementare con le azioni nazionali e regionali.

La tipologia di azione è stata valutata coerente con il principio DNSH dal momento che:

- non ci si aspetta che abbia alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della sua natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle azioni afferenti all'obiettivo specifico sono le amministrazioni pubbliche titolari degli istituti e luoghi della cultura statali e della Regione Siciliana che saranno interessati dagli interventi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione sostenuta attraverso il presente obiettivo specifico sarà implementata nel rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. L'azione ha effetti indiretti rispetto agli obiettivi di inclusione in termini di ampliamento dell'accesso alla cultura ed è neutrale rispetto al genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è prevista l'utilizzazione di strumenti territoriali

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per quanto riguarda il potenziale contributo del Programma alle strategie macroregionali: i) nel caso di EUSAIR è estremamente limitato poiché il Programma investe esclusivamente in ambito culturale e non turistico, mentre EUSAIR si focalizza sullo sviluppo del turismo sostenibile nella Regione (Pilastro 4). Nel prosieguo dell'attuazione la partecipazione del Ministero della Cultura alla Cabina di Regia EUSAIR permetterà comunque di verificare possibili ambiti di sinergia tra le azioni del Programma e i flagship già identificati (es. Itinerari culturali), nonché quelli che saranno identificati a seguito della revisione dell'Action Plan; ii) per la strategia WestMED non si ravvisano possibili contributi da parte degli interventi previsti del Programma.

Si prevede di definire possibili azioni e Paesi con i quali attivare la cooperazione di cui all'articolo 22(3)(d)(vi)) RDC solo in fase di attuazione del Programma, traendo spunto, oltre che dalle attività di cooperazione internazionale già intraprese, in corso di avvio, o previste dal MIC, anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto. L'intervento sarà attuato mediante sovvenzioni ai sensi degli art. 53-57 del Reg. 2021/1060 perché riguarda istituzioni pubbliche nazionali e della Regione Siciliana responsabili degli istituti e dei luoghi e che non traggono un rendimento economico dall'esercizio delle attività.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	ID	Indicatore	Unità di	Target intermedio	Target finale

	specifico		regione			misura	(2024)	(2029)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	25,00	250,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	0	2.100.000,00	Sistema di monitoraggio del PN	L'indicatore si riferisce al numero annuo degli utenti dei servizi, prodotti e processi pubblici digitali di nuova concezione o notevolmente migliorati.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	30.342.000,00
1	RSO1.2	Totale			30.342.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	30.342.000,00
1	RSO1.2	Totale			30.342.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	30.342.000,00
1	RSO1.2	Totale			30.342.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	30.342.000,00
1	RSO1.2	Totale			30.342.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.3.1 Promuovere la nascita, la crescita, e il posizionamento competitivo delle imprese nei settori culturali

L'azione intende assicurare il rafforzamento delle imprese culturali esistenti operanti nelle regioni meno sviluppate, nonché la nascita di nuove imprese culturali, attraverso il sostegno a nuovi progetti, prodotti e iniziative culturali, che stimolino nel tempo un crescente mercato pubblico e privato e che promuovano il rafforzamento della propria filiera.

L'azione è espressione di una *policy* nazionale che favorisce la giusta demarcazione con i programmi regionali, evitando possibili effetti di competizione tra le azioni programmate: il PN infatti è focalizzato sulla componente prettamente culturale del sistema culturale e creativo, prevedendo un sostegno dedicato a specifiche filiere del settore per la realizzazione di investimenti sollecitati dalle stesse istituzioni culturali pubbliche e che non fanno necessariamente ricorso al regime *de minimis*, distinguendosi in tal modo dalle forme di aiuto più "generalista".

L'azione prevede il sostegno a progetti culturali afferenti alle seguenti tipologie:

a) progetti di investimento quali acquisizione di mezzi di produzione e insediamento di nuove attività che favoriscano l'integrazione di filiera nell'ambito dei settori culturali interessati;

b) progetti di sviluppo di nuovi processi, prodotti e servizi da parte di imprese culturali che connettano la conoscenza del territorio e la produzione culturale;

c) progetti di innovazione organizzativa delle imprese promotrici, in grado di promuovere il lavoro di qualità, anche per attrarre e trattenere sul territorio capitale umano già formato.

Saranno finanziati progetti imprenditoriali proposti, in forma singola o aggregata, da micro, piccole e medie imprese, in forma societaria di capitali o di persone, ivi incluse le società cooperative di cui all'art. 2511 e seguenti del Codice Civile, e i soggetti del Terzo Settore che svolgono attività economica, costituite da oltre 3 anni (imprese esistenti) oppure costituende o costituite da meno di 3 anni (nuove imprese), aventi sede operativa nelle regioni meno sviluppate e operanti o che intendono operare (nel caso di nuove imprese) nelle filiere afferenti ai seguenti 5 ambiti culturali:

1. Musica

2. Audiovisivo (inclusi: film/cinema, televisione, videogiochi, software e multimedia, radio)

3. Teatro, danza e altre arti performative

4. Patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi archivi, biblioteche e musei), Arti visive (inclusa fotografia), Design

5. Letteratura ed editoria

L’azione prevede il coinvolgimento delle più importanti istituzioni e organizzazioni pubbliche o private del Paese competenti per gli specifici settori culturali interessati le quali saranno chiamate, a monte del processo di implementazione dell’azione, a fornire gli indirizzi e orientamenti strategici che dovranno guidare la predisposizione delle proposte progettuali da parte delle imprese culturali proponenti. Saranno in particolare coinvolte, con il ruolo di indirizzo strategico e organizzate nell’ambito di apposite cabine di regia, le istituzioni culturali statali o controllate/vigilate dallo Stato. Potranno inoltre essere coinvolte, nell’ambito delle suddette cabine di regia, amministrazioni locali, istituzioni culturali pubbliche di altra titolarità, organizzazioni culturali private profit o non profit, università, reti o associazioni di categoria od organizzazioni sindacali competenti per gli specifici settori culturali interessati. L’azione prevede la predisposizione di 5 diverse cabine di regia, ciascuna dedicata a uno degli ambiti culturali sopra elencati.

L’azione sarà attuata fuori dal regime *de minimis* allo scopo di promuovere progetti di maggiori dimensioni. L’utilizzo del regime *de minimis* a norma dei regolamenti (UE) n. 1407/2013 o (UE) n. 717/2014 della Commissione sarà in ogni caso previsto in favore di eventuali progetti di minori dimensioni.

L’azione sarà attuata mediante una combinazione di sovvenzioni, secondo quanto previsto dal Regolamento (Ue) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, e strumenti finanziari, ai sensi degli art. 58-62 del Reg. 2021/1060.

L’azione prevede il seguente processo di implementazione:

- definizione, da parte delle 5 cabine di regia settoriali, degli indirizzi e orientamenti strategici (linee guida) cui dovranno rispondere le proposte progettuali che saranno presentate dai proponenti;

- pubblicazione del bando/dei bandi;

- selezione delle idee progettuali;

- implementazione del processo di accompagnamento delle idee progettuali selezionate (azione nell’ambito dell’Asse Assistenza Tecnica);

- approvazione dei “progetti esecutivi” delle idee progettuali selezionate e avvio della loro implementazione.

L‘azione presenta elementi distintivi rispetto ad altri fondi/programmi comunitari o regionali: in primo luogo, la previsione di un approccio improntato sulla collaborazione tra le imprese ed enti del Terzo Settore beneficiari e le più importanti istituzioni e organizzazioni culturali del Paese competenti nei settori interessati, le quali svolgeranno un ruolo di indirizzo strategico in sede di definizione degli avvisi, nell’ambito di apposite cabine di regia. In secondo luogo, la combinazione di sovvenzioni e strumenti finanziari e il supporto a progetti di dimensioni superiori a quelle previste dal regime *de minimis* allo scopo di garantire un più efficace rafforzamento delle capacità di azione degli operatori privati cui si rivolge l’Os, i quali - pur essendo soggetti che operano sul mercato - sono notoriamente soggetti a fragilità e instabilità in termini di domanda e possibilità di accesso al credito. Elementi di complementarietà si ravvisano nelle misure volte alla formazione degli operatori del settore culturale e creativo previste nei diversi programmi regionali sostenuti dal FSE+, cui potranno accedere anche le imprese beneficiarie del PN.

La tipologia di azione è stata valutata coerente con il principio DNSH dal momento che:

-non ci si aspetta che abbia alcun effetto significativo sull’ambiente, in ragione della sua natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

L’azione sostenuta attraverso il presente obiettivo specifico è destinata a micro, piccole e medie imprese, singole o aggregate, in forma societaria di capitali o di persone, ivi incluse le società cooperative di cui all’art. 2511 e seguenti del codice civile e i soggetti del Terzo Settore che svolgono attività economica, costituite da oltre 3 anni (imprese esistenti) oppure costituende/costituite da meno di 3 anni (nuove imprese), aventi sede operativa nelle regioni meno sviluppate e operanti nelle filiere culturali interessate dall’azione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

I principi di uguaglianza, di inclusione e di non discriminazione saranno prerequisiti essenziali nell’implementazione dell’azione sostenuta tramite il presente obiettivo specifico. In particolare, l’Azione 1.3.1 prevedrà la definizione di criteri di selezione delle operazioni che contribuiscano alla tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione, prevedendo requisiti di premialità per i progetti che garantiranno la parità di genere e la tutela dell’inclusione e per i progetti che favoriranno l’accessibilità alle persone con disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è prevista l’utilizzazione di strumenti territoriali

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per quanto riguarda il potenziale contributo del Programma alle strategie macroregionali: i) nel caso di EUSAIR è estremamente limitato poiché il Programma investe esclusivamente in ambito culturale e non turistico, mentre EUSAIR si focalizza sullo sviluppo del turismo sostenibile nella Regione (Pilastro 4). Nel prosieguo dell'attuazione la partecipazione del Ministero della Cultura alla Cabina di Regia EUSAIR permetterà comunque di verificare

possibili ambiti di sinergia tra le azioni del Programma e i flagship già identificati (es. Itinerari culturali), nonché quelli che saranno identificati a seguito della revisione dell'Action Plan; ii) per la strategia WestMED non si ravvisano possibili contributi da parte degli interventi previsti del Programma.

Si prevede di definire possibili azioni e Paesi con i quali attivare la cooperazione di cui all'articolo 22(3)(d)(vi)) RDC solo in fase di attuazione del Programma, traendo spunto, oltre che dalle attività di cooperazione internazionale già intraprese, in corso di avvio, o previste dal MIC, anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020.

Si intende inoltre promuovere eventuali sinergie e complementarità con le pertinenti azioni previste nei Programmi CTE 2021-2027 nei territori eleggibili e su temi coerenti con il Programma di seguito indicati:

Italia - Francia Marittimo (Sardegna): i) sviluppo e rafforzamento delle sinergie tra imprese, centri di ricerca, poli di competitività e altri attori; b) promozione di un'offerta culturale e turistica innovativa, fondata su alleanze strategiche tra attori pubblici e privati (inclusa l'industria culturale e creativa).

IPA SOUTH ADRIATIC (Molise, Puglia): industrie culturali e creative.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'azione 1.3.1 sarà attuata mediante una combinazione di sovvenzioni, secondo quanto previsto dal Regolamento (Ue) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 o in regime *de minimis*, e strumenti finanziari nella forma di "prestito", ai sensi degli art. 58-62 del Reg. 2021/1060.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	28,00	286,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	286,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	28,00	286,00

1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	ISO1_1IT	Imprese sociali ed enti del Terzo settore beneficiari di un sostegno (di cui microimprese, piccole, medie imprese)	imprese	7,00	72,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	ISO1_2IT	Imprese sociali ed enti del Terzo Settore sostenuti mediante sovvenzioni	Imprese	0,00	72,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	ISO1_3IT	Imprese sociali ed enti del Terzo Settore sostenuti mediante strumenti finanziari	Imprese	7,00	72,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	0	575,00	Sistema di monitoraggio del PN	N. di posti di lavoro creati presso le imprese beneficiarie dell'intervento espressi in full-time equivalenti, calcolato come differenza tra gli FTE annuali occupati prima dell'inizio del progetto e un anno dopo il suo completamento.
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	RCR19	Imprese con un maggiore fatturato	imprese	0,00	0	268,00	Sistema di monitoraggio del PN	N. di imprese beneficiarie che ottengono una crescita del fatturato nell'anno successivo al completamento del progetto almeno pari alla crescita registrata nell'anno precedente l'inizio del progetto.
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	ISR1-1CULT	Posti di lavoro creati presso imprese sociali ed enti del terzo settore beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	0	145,00	Sistema di monitoraggio del PN	N. di posti di lavoro creati presso le imprese beneficiarie dell'intervento espressi in full-time equivalenti, calcolato come differenza tra gli FTE annuali occupati prima dell'inizio del progetto e un anno dopo il suo completamento

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	91.026.000,00
1	RSO1.3	Totale			91.026.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	60.077.160,00
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	30.948.840,00
1	RSO1.3	Totale			91.026.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	91.026.000,00
1	RSO1.3	Totale			91.026.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Meno sviluppate	02. Integrazione di genere	91.026.000,00
1	RSO1.3	Totale			91.026.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Efficientamento energetico e riduzione dei rischi legati ad eventi naturali catastrofici

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.1.1. Realizzazione di interventi strutturali e impiantistici per l'efficientamento energetico dei luoghi della cultura statali

L'azione è finalizzata alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico negli edifici pubblici di titolarità statale e della Regione Siciliana, quali archivi, biblioteche, complessi monumentali, spesso caratterizzati da strutture edilizie ed impiantistiche inadeguate sotto il profilo energetico.

Una volta individuati i luoghi della cultura considerati prioritari sotto il profilo dell'efficientamento energetico, gli interventi da realizzare potranno essere effettuati sulla base di diagnosi energetiche (audit energetico) finalizzate ad individuare i problemi da risolvere e i possibili interventi finalizzati a risolverli. La diagnosi è mirata ad ottenere un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico di un edificio o gruppo di edifici al fine di individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico e di programmare un bilancio degli usi finali (termici ed elettrici) dell'edificio.

Le linee di intervento si articoleranno nel modo seguente:

- interventi per la riduzione dei consumi energetici e per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, volti alla coibentazione degli involucri edilizi, all'utilizzazione di soluzioni tecnologiche innovative sotto il profilo impiantistico per illuminazione, climatizzazione mediante pompa di calore, forza motrice, all'efficientamento delle reti di distribuzione dell'energia all'interno dell'edificio;
- interventi volti a rendere i luoghi della cultura "intelligenti" sotto il profilo della gestione energetica attraverso l'installazione di sistemi digitalizzati per la gestione energetica dell'edificio e di dispositivi di telecontrollo delle reti (elettrica, termica, ICT, di monitoraggio della potenza elettrica prelevata, ecc.). L'adozione di tecnologie digitalizzate di monitoraggio e telecontrollo potrà essere sperimentata anche con riferimento alle applicazioni industriali in materia di robotica.

Azione 2.1.2 - Cantieri pilota - Interventi per la riqualificazione energetica di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica

L'azione si inserisce nella realizzazione di interventi integrati – di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza da rischi naturali – in grandi complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica. In particolare, la presente azione è indirizzata alla riqualificazione energetica dei complessi monumentali da individuare in prima approssimazione nel numero di 10, mentre l'azione 2.4.3. è contestualmente indirizzata alla prevenzione e messa in sicurezza da rischi naturali degli stessi complessi.

In particolare, il rinnovo energetico dei complessi monumentali oggetto dei cantieri pilota sarà conforme ai criteri di efficienza, corrispondenti ad una ristrutturazione di livello medio come definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 o una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di

gas effetto serra rispetto alle emissioni ex ante.

Nell'ambito di tali interventi potranno, altresì, essere adottate – fatto salvo il principio comunitario EE1st – soluzioni di approvvigionamento energetico che fanno ricorso all'uso di energie rinnovabili, sperimentando l'installazione in questi siti di impianti per la produzione (pannelli solari, fotovoltaico) per autoconsumo di energia rinnovabile per usi termici ed elettrici ed al suo eventuale accumulo.

La complessità degli interventi previsti consente di attribuire a questa azione un carattere esemplare e di prospettare la possibilità di farne "cantieri pilota" sotto il profilo del metodo, delle tecniche e delle innovazioni adottate, prevedendo il coinvolgimento diretto di Università e Istituti di ricerca del MiC.

Gli interventi sono a titolarità del MiC e della Regione Siciliana e saranno selezionati dagli uffici centrali e regionali competenti del MiC e condivisi con le Regioni e con la Regione siciliana, sulla base di parametri (età dell'edificio, vetustà degli impianti e della rete elettrica, ecc.) rappresentativi del fabbisogno di efficientamento energetico. Si prevedono le seguenti fasi: *i)* Individuazione degli edifici da parte degli uffici centrali e regionali del MiC, condivisa con le Regioni; *ii)* Elaborazione di diagnosi energetiche degli edifici selezionati; *iii)* Definizione delle priorità di intervento; *iv)* Progettazione e realizzazione degli interventi.

Le due tipologie di azioni correlate a questo obiettivo specifico sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto esse, in considerazione della loro natura, non sono considerate tali da produrre alcun impatto significativo sull'ambiente.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari delle azioni presenti nell'ambito di questo Obiettivo specifico sono le Amministrazioni pubbliche statali e della Regione Siciliana competenti per i luoghi della cultura interessati dagli interventi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni sono neutrali rispetto ai temi dell'inclusione e del genere. La parità di trattamento e la promozione delle diversità saranno garantite sia nella fase di programmazione degli interventi e di accesso al finanziamento, sia nell'attuazione da parte dei beneficiari del sostegno.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è prevista l'utilizzazione di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per quanto riguarda il potenziale contributo del Programma alle strategie macroregionali: i) nel caso di EUSAIR è estremamente limitato poiché il Programma investe esclusivamente in ambito culturale e non turistico, mentre EUSAIR si focalizza sullo sviluppo del turismo sostenibile nella Regione (Pilastro 4). Nel prosieguo dell'attuazione la partecipazione del Ministero della Cultura alla Cabina di Regia EUSAIR permetterà comunque di verificare possibili ambiti di sinergia tra le azioni del Programma e i flagship già identificati (es. Itinerari culturali), nonché quelli che saranno identificati a seguito della revisione dell'Action Plan; ii) per la strategia WestMED non si ravvisano possibili contributi da parte degli interventi previsti del Programma.

Si prevede di definire possibili azioni e Paesi con i quali attivare la cooperazione di cui all'articolo 22(3)(d)(vi)) RDC solo in fase di attuazione del Programma, traendo spunto, oltre che dalle attività di cooperazione internazionale già intraprese, in corso di avvio, o previste dal MIC, anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020.

Si intende inoltre promuovere eventuali sinergie e complementarità con le pertinenti azioni previste nei Programmi CTE 2021-2027 nei territori eleggibili e su temi coerenti con il Programma di seguito indicati:

IPA SOUTH ADRIATIC *(Molise, Puglia): efficientamento energetico nel settore della cultura.*

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)

2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	8.000,00	92.000,00
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0,00	6,96

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	55.650,00	0	28.000,00	Stima parametrica sulla base di dati storici	Valore di consumo nell'anno successivo all'intervento
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	21.782,44	0	10.959,72	Stima – applicazione modello CO2MPARE	Valore di consumo nell'anno successivo all'intervento
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	0	5.939,00	Stima - applicazione modello CO2MPARE	Energia prodotta nell'anno successivo all'intervento

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	37.200.000,00
2	RSO2.1	FESR	Meno	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	18.000.000,00

			sviluppate	conformemente ai criteri di efficienza energetica	
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	18.000.000,00
2	RSO2.1	Totale			73.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	73.200.000,00
2	RSO2.1	Totale			73.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	73.200.000,00
2	RSO2.1	Totale			73.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	73.200.000,00
2	RSO2.1	Totale			73.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 2.4.1. Realizzazione di interventi di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio sismico dei luoghi della cultura

Gli interventi di prevenzione e messa in sicurezza verranno realizzati prioritariamente nei complessi di edifici o in singoli edifici a più elevata vulnerabilità per motivi strutturali, storico-artistici o ambientali. La priorità degli interventi da realizzare verrà definita sulla base di valutazioni, nelle aree di riferimento, tra rischio sismico e vulnerabilità del patrimonio culturale. A questo fine verranno utilizzati i data-base (ISPRA, Protezione civile, INGV) disponibili presso le istituzioni competenti e il sistema informativo della Carta del rischio elaborata dal MiC (v. MiC, DG Sicurezza del patrimonio culturale e ICR – Istituto centrale del restauro, Carta del rischio). Ove possibile, verranno conseguite significative economie di scala, nella realizzazione degli interventi, nell'ambito di aree caratterizzate dalla presenza diffusa di beni culturali sui quali intervenire prioritariamente. Le tipologie di intervento potranno prevedere: interventi strutturali finalizzati alla messa in sicurezza di edifici o complessi di edifici; dispositivi di monitoraggio, telecontrollo e allertamento idonei alla prevenzione di eventi specifici; gestione di assetti espositivi e di depositi idonei alla tutela di particolari categorie di beni.

Si prevede che saranno oggetto di intervento circa 20 luoghi della cultura localizzati in tutte le regioni interessate dal Programma.

Azione 2.4.2. Interventi per prevenire la perdita di beni del patrimonio culturale coinvolti in eventi calamitosi e per la gestione sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico

Questa azione è finalizzata a promuovere la resilienza del patrimonio culturale in occasione di eventi calamitosi. In occasione di tali eventi i beni e reperti mobili del patrimonio culturale possono essere messi a rischio dal danneggiamento degli edifici che li contengono: a questo fine una specifica linea di intervento di questa azione prevede la realizzazione di depositi temporanei in cui depositarli, catalogarli e assoggettarli ad interventi urgenti di manutenzione.

Al tempo stesso, sempre a seguito di eventi calamitosi, il patrimonio edilizio storico, ed in particolare quello che presenta pregi di carattere architettonico, può subire processi di danneggiamento che implicano la perdita di materiali di pregio potenzialmente riutilizzabili in operazioni di recupero architettonico. A questo fine è prevista una specifica linea di intervento finalizzata allo stoccaggio, alla catalogazione ed al riuso di materiali edilizi e di elementi architettonici e decorativi tipici delle tipologie edilizie locali recuperabili a seguito di eventi calamitosi o di interventi di ristrutturazione dell'edilizia storica.

L'azione è articolata come segue:

- Depositi temporanei (Recovery art). Questa linea di intervento è finalizzata a consentire di allontanare e mettere in sicurezza beni e reperti culturali

mobili dai luoghi interessati da eventi calamitosi che possano danneggiarli o rendere impossibile la loro conservazione in condizioni idonee. Si ipotizza, in coordinamento con azioni analoghe previste nel PNRR, di intervenire su edifici esistenti (non necessariamente del patrimonio storico) per la realizzazione di due/tre depositi temporanei da localizzare in aree strategiche sotto il duplice profilo dell'entità del rischio e della significativa distribuzione territoriale del patrimonio culturale mobile. La scelta dei manufatti in cui localizzare i depositi dovrà tener conto della loro trasformabilità in conformità ai requisiti richiesti: oltre a garantire idonee condizioni di sicurezza, accessibilità, idoneità fisica degli ambienti, i depositi dovranno essere tali da ospitare anche laboratori di restauro, di analisi dei materiali, e così via.

- Gestione sostenibile dei processi di recupero del patrimonio edilizio storico (Azione sperimentale). In questo contesto, in stretta connessione con gli obiettivi di tutela dei beni culturali e del paesaggio e con le azioni di prevenzione dai rischi di eventi calamitosi, si intende promuovere in via sperimentale la nascita di iniziative locali finalizzate al riuso di materiali ed elementi tipici dell'edilizia storica locale. Il progetto, partendo da azioni di sensibilizzazione, informazione e conoscenza legate ai temi dell'economia circolare ed alle caratteristiche dell'architettura locale da salvaguardare, prevede la realizzazione di luoghi di stoccaggio dei materiali derivanti da operazioni di recupero edilizio (a seguito di eventi calamitosi o di interventi di ristrutturazione edilizia) da immettere nel ciclo del riuso connesso al fabbisogno di approvvigionamento di materiali, elementi decorativi, ecc. che si presenta nell'ambito dei processi di recupero del patrimonio storico. In questo senso il progetto mira anche ad essere attivatore di iniziative di impresa locali che potrebbero rappresentare opportunità di lavoro autonomo e qualificato per i giovani. E' di riferimento per questo progetto, l'esperienza della "Banca dei Materiali di Porto" (Portogallo), censita nel Catalogo dei casi di studio nell'ambito dell'iniziativa europea *Cultural heritage in action*, che ha visto la nascita nel 2010 di una iniziativa che ha contrastato la perdita di beni e materiali rari e di pregio (in particolare gli azulejos), li ha raccolti e catalogati e resi disponibili al riuso da parte dei cittadini, ha ricostruito una collezione dei materiali più rari ora esposta in un museo dedicato. Si prevede la realizzazione di circa 12 iniziative nelle regioni oggetto del Programma (2 per regione eccetto le regioni Basilicata e Molise ove si prevede una sola iniziativa/regione).

Azione 2.4.3 - Cantieri pilota - Interventi per la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali di complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica

L'azione è indirizzata alla ristrutturazione, attraverso progetti integrati, di grandi complessi monumentali di particolare rilevanza storico-artistica da individuare in prima approssimazione in ciascuna delle regioni interessate dal Programma, che richiedono la realizzazione di interventi per la prevenzione e messa in sicurezza da rischi naturali, prevalentemente connessi al rischio idrogeologico, e contestualmente – attraverso l'azione 2.1.2. – di riqualificazione energetica (negli stessi complessi monumentali).

In termini operativi, i cantieri pilota da attivare prevederanno nell'ambito di questa azione la messa in sicurezza dei complessi monumentali dai rischi naturali (sismico, dissesto idrogeologico, ecc.) e daranno priorità, ove pertinente, all'adozione di "soluzioni basate sulla natura".

L'intervento integrato, energetico e di prevenzione dai rischi naturali, consentirà un ammodernamento di alto profilo di complessi che necessitano di interventi essenziali per la loro corretta conservazione.

Al tempo stesso le procedure progettuali e ingegneristiche da attivare per l'apertura e la conduzione di cantieri pilota di notevole complessità, nonché le tecniche e tecnologie adottate potranno assumere carattere esemplare ed essere trasferite in altri ambiti di programmazione ad altri complessi di edifici pubblici di elevata qualità storico-artistica.

Si prevede di sostenere circa 10 complessi monumentali localizzati nelle diverse regioni.

Le tre tipologie di azioni correlate a questo obiettivo specifico sono state valutate come compatibili con il principio DNSH in quanto esse, in considerazione della loro natura, non sono considerate tali da produrre alcun impatto significativo sull'ambiente.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari delle azioni 2.4.1 e 2.4.3 sono le Amministrazioni pubbliche statali competenti per i luoghi della cultura interessati dagli interventi.

I destinatari dell'azione 2.4.2, sono il MiC (strutture centrali e periferiche) e altri soggetti pubblici che hanno titolarità sugli immobili.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni sono neutrali rispetto ai temi dell'inclusione e del genere. La parità di trattamento e la promozione delle diversità saranno garantite, sia nella fase di programmazione degli interventi e di accesso al finanziamento, sia nell'attuazione da parte dei beneficiari del sostegno.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è prevista l'utilizzazione di strumenti territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per quanto riguarda il potenziale contributo del Programma alle strategie macroregionali: i) nel caso di EUSAIR è estremamente limitato poiché il Programma investe esclusivamente in ambito culturale e non turistico, mentre EUSAIR si focalizza sullo sviluppo del turismo sostenibile nella Regione (Pilastro 4). Nel prosieguo dell'attuazione la partecipazione del Ministero della Cultura alla Cabina di Regia EUSAIR permetterà comunque di verificare

possibili ambiti di sinergia tra le azioni del Programma e i flagship già identificati (es. Itinerari culturali), nonché quelli che saranno identificati a seguito della revisione dell'Action Plan; ii) per la strategia WestMED non si ravvisano possibili contributi da parte degli interventi previsti del Programma.

Si prevede di definire possibili azioni e Paesi con i quali attivare la cooperazione di cui all'articolo 22(3)(d)(vi)) RDC solo in fase di attuazione del Programma, traendo spunto, oltre che dalle attività di cooperazione internazionale già intraprese, in corso di avvio, o previste dal MIC, anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020. Si intende inoltre promuovere eventuali sinergie e complementarità con le pertinenti azioni previste nei Programmi CTE 2021-2027 nei territori eleggibili e su temi coerenti con il Programma di seguito indicati:

ITALIA-CROAZIA (Molise, Puglia): miglioramento della consapevolezza degli effetti del cambiamento climatico sul patrimonio naturale e culturale e sulle attività economiche locali.

IPA SOUTH ADRIATIC (Molise, Puglia): gestione del rischio naturale e derivante da attività umane rivolte al settore culturale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non previsto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	In euro	0,00	28.850.000,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	RCO122	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane	In euro	7.200.000,00	28.000.000,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	ISO2-CULT	Edifici pubblici migliorati o adeguati per la messa in sicurezza da catastrofi naturali	Numero	3,00	45,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	ISR2-CULT	Luoghi della cultura aperti al pubblico messi in sicurezza e dotati di sistemi di monitoraggio e reazione ai rischi naturali (sismici e connessi al clima) rispetto al totale dei luoghi della cultura	Percentuale	0,00		16,00	Sistema di monitoraggio del PN, Uffici MiC e Regione Siciliana competenti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	17.310.000,00
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	61.200.000,00
2	RSO2.4	Totale			78.510.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	78.510.000,00
2	RSO2.4	Totale			78.510.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	78.510.000,00
2	RSO2.4	Totale			78.510.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	78.510.000,00
2	RSO2.4	Totale			78.510.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 4.6.1. Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura statali per l'ampliamento della partecipazione culturale

L'azione interessa i luoghi della cultura statali localizzati nelle città capoluoghi di regione/province e città medie che saranno individuati in ragione della loro propensione a svolgere, accanto alle tradizionali funzioni, un nuovo ruolo nei contesti urbani, caratterizzandosi come veri luoghi civici, più connessi con la cittadinanza e in grado di promuovere, al fianco delle istituzioni territoriali e locali, politiche di integrazione e inclusione sociale. A questo scopo l'azione sollecita il coinvolgimento diretto delle comunità locali e promuove forme di collaborazione e di partenariati pubblico-privati, attivati sia nello sviluppo delle attività di co-progettazione sia nella gestione delle attività, nelle forme previste dalle norme.

Con riferimento ai nuovi servizi e attività che saranno svolti all'interno dei luoghi della cultura individuati - e nei quali, limitatamente a questo scopo potranno essere previsti interventi di adeguamento degli spazi - si intende consolidare e diffondere una serie di iniziative a finalità di inclusione e innovazione sociale. A titolo esemplificativo, senza limitare le varie iniziative che potranno nascere, anche in virtù dei processi di co-progettazione che saranno attivati, si prevede di sostenere progetti negli ambiti:

-del welfare culturale, dando sistematicità ad azioni ancora prevalentemente diffuse nelle regioni del Centro Nord, volte a valorizzare il ruolo della cultura e delle arti nel miglioramento del benessere delle persone, nella prevenzione delle malattie, nella promozione della salute e nel trattamento e gestione di alcune specifiche patologie;

-dell'educazione culturale e artistica rivolta alle scuole dell'infanzia e alle scuole primarie, affinché le istituzioni culturali trovino nuove chiavi interpretative, più accessibili a quei pubblici che più raramente accedono ai luoghi della cultura, interagendo più strettamente con le scuole e le altre istituzioni educative e da qui con la vita delle famiglie, amplificando in tal modo gli effetti delle iniziative di partecipazione;

-del contrasto all'emarginazione e all'esclusione sociale di soggetti e gruppi fragili o a rischio di devianze, potenziando il ruolo sociale della cultura mediante approcci che fanno leva sul protagonismo e sul coinvolgimento diretto dei soggetti target (previsto un focus su minori e donne) nella realizzazione delle attività.

Sotto il profilo attuativo, l'azione prevede l'emanazione da parte delle strutture del MiC di manifestazioni di interesse rivolte a soggetti locali per l'individuazione di proposte progettuali da sviluppare in co-progettazione con le strutture del MiC. Nel complesso si prevede che in questa azione siano coinvolti circa 40 luoghi della cultura distribuiti nelle sette regioni meno sviluppate.

Azione 4.6.2. Progetti locali per la partecipazione culturale e la promozione della creatività contemporanea

L'azione è finalizzata alla realizzazione di progetti proposti dalle comunità locali, su indirizzo del Ministero, diretti ad incrementare la partecipazione alla cultura quale presupposto per una riduzione delle disuguaglianze e una ridistribuzione più equa della ricchezza insita nella conoscenza e nella creatività.

L'azione privilegia un approccio partecipativo e laboratoriale, in grado di assicurare un effettivo e concreto coinvolgimento dei soggetti e dei target rilevanti, attraverso la definizione e realizzazione di *Laboratori culturali per la costruzione di comunità creative* nei diversi contesti regionali interessati dal Programma.

Gli indirizzi del Ministero in merito a attività, tematismi prioritari e territorializzazione dei progetti da sostenere nell'ambito dei Laboratori, saranno preliminarmente condivisi con le Regioni al fine di massimizzare le complementarietà con altre iniziative eventualmente in essere nei territori regionali.

L'azione sostiene progetti e iniziative afferenti a diversi filoni, di seguito descritti a titolo indicativo, che interessano aree urbane e piccoli centri delle aree rurali e interne caratterizzati da marginalità sociale, culturale ed economica:

-*Progetti locali di rigenerazione urbana a base culturale*. Si intende favorire l'utilizzo di spazi in edifici pubblici esistenti, anche in disuso, per ospitare attività culturali e creative anche attraverso l'incubazione di imprese culturali e creative innovative di quartiere o di comunità, creando dinamiche collaborative tra residenti, istituzioni pubbliche, istituzioni cognitive, soggetti del privato sociale, società civile organizzata, artisti e creativi e/o altri soggetti pertinenti;

-*Progetti locali di partecipazione culturale e produzione artistica*. Si intende promuovere il coinvolgimento diretto delle comunità locali, e in particolare dei giovani, dei piccoli centri localizzati in aree marginali ove è scarsa la vitalità culturale, in esperienze di produzione artistica attraverso l'interazione diretta con artisti (arti visive, performative, spettacolo dal vivo, cinema), e in stretto collegamento con le istituzioni culturali del Mezzogiorno, valorizzando la creazione culturale come mezzo e spazio di confronto per la ricostruzione delle identità dei luoghi;

-*Progetti partecipati di valorizzazione locale di beni culturali provenienti dai depositi dei grandi Musei e restituite ai territori di provenienza*. Facendo leva sull'iniziativa in corso della DG Musei del MiC, finalizzata a riportare alcune opere e beni mobili presenti nei depositi dei più importanti Musei statali nei territori di provenienza, si intende realizzare alcuni progetti pilota che sappiano valorizzare il potenziale di partecipazione delle comunità locali collegato alla riscoperta delle proprie radici culturali e della storia locale.

Complessivamente si prevede di sostenere nell'ambito dell'azione 4.6.2 circa 30-35 progetti locali di importo mediamente compreso tra 2-2,4 milioni di euro ciascuno.

Le tipologie di intervento finanziabili attraverso le azione 4.6.1 e 4.6.2 sono: interventi di adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico dei luoghi della cultura strettamente connessi alla realizzazione del progetto, compreso acquisizione di beni per la fruizione dei nuovi spazi in cui viene realizzato il progetto (es. installazione di arredi, attrezzature e dotazione tecnologiche, acquisizioni libri, audiovisivi, ecc.); acquisizione di beni e servizi – anche attraverso partnership pubblico-private come disciplinate dalle norme - per l'avvio e il funzionamento di attività e servizi previsti dal progetto; iniziative culturali quali mostre, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche, convegni, presentazioni, ecc.; attività di informazione, promozione, comunicazione, compreso implementazione siti web, prodotti multimediali, pubblicazioni; attività per promuovere e diffondere un'educazione al patrimonio culturale.

Saranno ricercate sinergie e complementarietà con il PN Inclusione e con le misure sostenute dal FSE+, nonché con il PN Metro Plus. Ove rilevante, il programma terrà conto, nella fase di selezione dei progetti, della disponibilità di piani di finanziamento complementare, anche attraverso fondi privati, dei siti culturali per garantire l'autosostenibilità finanziaria degli stessi e quindi l'adeguata realizzazione degli interventi previsti.

Azione 4.6.3. Accompagnamento e capacitazione dei soggetti istituzionali pubblici e privati nella realizzazione di modelli di governance partecipativa e di collaborazione partenariale

L'obiettivo dell'azione è accompagnare tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione nello sforzo organizzativo e operativo per l'attuazione di progetti innovativi e complessi e in generale per innovare le politiche pubbliche nel settore culturale in termini di governance e modalità operative.

Per la definizione e attuazione di queste azioni, che si realizzano in via prevalente attraverso modalità che prevedono un ampio coinvolgimento delle comunità locali e il ricorso a forme di collaborazione pubblico-privata, sarà necessario, in particolare:

i)svolgere preliminarmente un'attività di animazione per identificare i soggetti presenti nelle comunità locali che possano farsi parte attiva nella ricognizione dei fabbisogni e nella definizione di progetti efficaci e sostenibili;

ii)accompagnare le istituzioni culturali e altri soggetti pubblici nell'attivazione delle possibili forme di partenariato con il privato nelle fasi di co-progettazione, nella gestione di attività e servizi culturali, nella costruzione di partenariati "speciali" pubblico-privati per la piena valorizzazione di beni culturali sottoutilizzati, o non fruibili o in abbandono, e altri immobili pubblici destinati a finalità culturali e di innovazione sociale.

Le tipologie di azioni sono state valutate coerenti con il principio DNSH in quanto:

-non si prevede che abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, in ragione della loro natura.

In considerazione della Riforma prevista dal PNRR (M1C3-Riforma 3.1), per gli interventi che prevedono la realizzazione di eventi culturali saranno applicati i *criteri ambientali minimi*.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni sono indirizzate alle comunità di residenti di contesti urbani / territoriali complessi, anche localizzati nelle aree rurali e interne, e ai soggetti più vulnerabili della popolazione, tra questi, anziani, giovani, bambini, persone con disabilità, soggetti a rischio di devianze.

I soggetti attuatori degli interventi sono il MiC e le sue strutture territoriali, le istituzioni culturali pubbliche e private, gli enti locali, le imprese non-profit, le associazioni e il Terzo settore anche organizzate nelle forme dei partenariati pubblico-privati previsti dalle norme.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni sostenute attraverso il presente obiettivo specifico saranno implementate nel rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione, nel rispetto della *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea* e tenendo conto degli indirizzi strategici, obiettivi e suggerimenti operativi delle diverse iniziative definite in sede europea, con riferimento particolare alla parità di genere, alle pari opportunità e alla non discriminazione, inclusa l'accessibilità alle persone disabili ed altri gruppi vulnerabili attraverso un generale approccio non discriminatorio e non segregante. In questo contesto, le finalità di inclusione sociale perseguite mediante azioni volte all'ampliamento della partecipazione culturale, si indirizzano ad alcuni specifici target che potranno, tuttavia, essere ampliati in relazione ai diversi contesti e alle proposte delle istituzioni locali pubbliche e private.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti territoriali

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Per quanto riguarda il potenziale contributo del Programma alle strategie macroregionali: i) nel caso di EUSAIR è estremamente limitato poiché il Programma investe esclusivamente in ambito culturale e non turistico, mentre EUSAIR si focalizza sullo sviluppo del turismo sostenibile nella Regione (Pilastro 4). Nel prosieguo dell'attuazione la partecipazione del Ministero della Cultura alla Cabina di Regia EUSAIR permetterà comunque di verificare possibili ambiti di sinergia tra le azioni del Programma e i flagship già identificati (es. Itinerari culturali), nonché quelli che saranno identificati a seguito della revisione dell'Action Plan; ii) per la strategia WestMED non si ravvisano possibili contributi da parte degli interventi previsti del Programma.

Si prevede di definire possibili azioni e Paesi con i quali attivare la cooperazione di cui all'articolo 22(3)(d)(vi)) RDC solo in fase di attuazione del Programma, traendo spunto, oltre che dalle attività di cooperazione internazionale già intraprese, in corso di avvio, o previste dal MIC, anche dai risultati e dalle reti costruite nella programmazione CTE 2014-2020.

Si intende inoltre promuovere eventuali sinergie e complementarità con le pertinenti azioni previste nei Programmi CTE 2021-2027 nei territori eleggibili e su temi coerenti con il Programma di seguito indicati:

ITALIA-MALTA (Sicilia): sviluppo di patrimonio culturale inclusivo e dell'industria creativa, con spazi, tecnologie, apprendimento e opportunità di lavoro per aumentare la partecipazione culturale dei cittadini.

ITALIA-TUNISIA (Sicilia): gestione del patrimonio culturale e industrie culturali e creative.

GRECIA-ITALIA (Basilicata, Calabria, Puglia): valorizzazione del patrimonio culturale comune e creazione di nuovi prodotti e servizi culturali anche digitali, per ampliare la parità di accesso alla cultura, mobilitare nuovi utenti, facilitare l'inclusione di persone/gruppi più vulnerabili.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'uso di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	12,00	94,00
3	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti (di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata)	Numero	6,00	71,00
3	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	ISO4-CULT	Soggetti destinatari delle azioni di capacitazione e accompagnamento	Numero	60,00	250,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO4.6	FESR	Meno	ISR4_4IT	Partecipanti ai	Numero	0,00		77.000,00	Sistema di	L'indicatore misura il numero di

			sviluppate		progetti di partecipazione culturale					monitoraggio del PN	partecipanti ad iniziative e progetti specificatamente rivolti ad incrementare la partecipazione culturale dei cittadini

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	104.157.000,00
3	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	170. Sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi	2.040.000,00
3	RSO4.6	Totale			106.197.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione	106.197.000,00
3	RSO4.6	Totale			106.197.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	106.197.000,00
3	RSO4.6	Totale			106.197.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO4.6	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	106.197.000,00
3	RSO4.6	Totale			106.197.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 4. Assistenza Tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Obiettivo della Priorità è assicurare la disponibilità di strumenti e competenze idonei a garantire un'attuazione efficace ed efficiente del Programma sia sotto il profilo gestionale che tecnico, a supporto diretto dell'AdG e delle altre strutture del MiC coinvolte nell'attuazione e a beneficio dei soggetti attuatori/beneficiari.

Le priorità selezionate hanno tenuto conto di quanto contenuto nell'ambito della sezione "Fattori per un'attuazione efficace per una politica di coesione" (All_D della Relazione per Paese 2019); in particolare, i) garantire la corretta attuazione dei piani di rafforzamento amministrativo; ii) rafforzare i partenariati e le politiche dal basso; iii) rafforzare la capacità delle parti sociali e la loro partecipazione; iv) aumentare la capacità amministrativa dei beneficiari nella preparazione dei progetti; v) rafforzare le misure volte a prevenire le frodi e la corruzione; vi) migliorare la performance degli appalti pubblici; vii) ricorrere più ampiamente agli strumenti finanziari ed ad investire in progetti generatori di entrate.

Gli ambiti di intervento della priorità sono i seguenti:

ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PROGRAMMA

- aggiornamento e perfezionamento delle funzionalità del sistema informativo, deputato a garantire la registrazione dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, che dovranno essere trasmessi alle Autorità nazionali e alla Commissione Europea;
- assistenza nell'implementazione del sistema informativo per la gestione ed il monitoraggio per garantire la disponibilità costante dello stato di avanzamento del programma e la verifica dell'allineamento rispetto agli obiettivi previsti;
- assistenza all'AdG nelle attività di programmazione, attuazione e coordinamento, compreso il supporto nelle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza e alle attività di coinvolgimento dei partner nelle varie fasi dell'attuazione;
- assistenza alle strutture responsabili delle attività di gestione finanziaria e del controllo delle operazioni;
- assistenza all'AdG per la definizione di misure relative allo sviluppo di capacità/attuazione e gestione del programma nel settore della prevenzione di irregolarità, frodi e corruzione;
- assistenza a livello territoriale ai soggetti attuatori/beneficiari responsabili dell'attuazione degli interventi più complessi e di rilevante importo finanziario.

SUPPORTO AL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIGENERAZIONE AMMINISTRATIVA

Al fine del rafforzamento della capacità amministrativa dei diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del PN sono selezionate alcune tipologie di azioni nell'ambito della priorità Assistenza Tecnica, collegate anche ai contenuti del Piano di rigenerazione amministrativa (PRIgA), strumento specificatamente dedicato a questo obiettivo, e volto a: i) rafforzamento dell'organico e delle competenze professionali; ii) rafforzamento delle competenze dei beneficiari del Partenariato; iii) riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari. Per gli stessi fini, si farà ricorso anche agli strumenti previsti dal Programma nazionale "Capacità per la coesione".

In termini di specifici interventi individuati come prioritari dal PRIgA, si evidenziano:

-le azioni volte a migliorare l'efficienza delle stazioni appaltanti del MiC e l'uso della Centrale di Committenza orientandola sempre più verso il ruolo di centro di specializzazione idoneo a migliorare la capacità di programmazione e attuazione degli investimenti pubblici;

-le azioni di accompagnamento delle strutture del MiC, degli enti territoriali e locali e di altri soggetti pubblici e privati coinvolti nella definizione di progetti locali di partecipazione culturale che prevedono forme di collaborazione pubblico-privata e partenariati nella realizzazione di servizi e attività culturali.

VALUTAZIONE

- predisposizione del Piano delle Valutazioni da sottoporre al Comitato di Sorveglianza entro un anno dalla decisione di approvazione del programma;
- realizzazione delle ricerche valutative sull'implementazione e l'efficacia del programma, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione del programma, anche prevedendo la realizzazione di valutazione *ex post* di componenti operative del programma 2014-2020 utili a indirizzare le scelte del nuovo ciclo;
- realizzazione di studi, ricerche ed approfondimenti sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

- elaborazione di una strategia di comunicazione finalizzata ad aumentare conoscenza e consapevolezza rispetto alla politica di coesione e al PN sui territori regionali, attraverso il coinvolgimento di stakeholder e cittadini e a promuovere l'accesso alle opportunità del Programma;
- attuazione delle azioni previste dalla strategia di comunicazione, di animazione e informazione quali l'implementazione delle pagine web dedicate al PN accessibili dal portale del MiC, la realizzazione di materiale informativo su supporti cartacei e informatici, la realizzazione di campagne informative, seminari, eventi per restituire i risultati del programma, anche quale esito delle valutazioni, e collegati ad aspetti settoriali e tematici, ecc.

PARTECIPAZIONE AI COMITATI E TAVOLI DI COORDINAMENTO E CONFRONTO ISTITUZIONALE PREVISTI DALL'ACCORDO DI PARTENARIATO

Come evidenziato nell'AP è fondamentale non solo assicurare un raccordo costante tra le programmazioni nazionali di settore e quelle regionali ma anche con la programmazione del PNRR, che si attua nel corso del medesimo periodo e nel cui ambito il MiC ha la titolarità del cluster M1C3-Cultura. L'AP ha specificato le diverse sedi di confronto istituzionale finalizzate ad assicurare il coordinamento negli ambiti sopra indicati e, a questo scopo, è necessario

prevedere la disponibilità di competenze e supporti tecnici all'AdG del Programma affinché possa garantire una partecipazione attiva ed efficace.

Gli ambiti interessati dal supporto tecnico riguardano:

- Tavolo di confronto tra AdG del PN e AdG dei PR per il coordinamento delle scelte di programmazione e attuative nelle tematiche e/o con riferimento alle componenti operative ritenute maggiormente rilevanti per le loro implicazioni territoriali; in questo ambito in fase attuativa potrebbero rendersi necessari protocolli di cooperazione ed accordi operativi di attuazione in relazione ad iniziative e/o interventi che richiedono la partecipazione congiunta del MiC e delle Regioni;

- Tavolo tecnico dedicato al coordinamento dei programmi cofinanziati da FS e il PNRR, finalizzato a verificare gli ambiti di complementarietà e sinergie, valutando le eventuali criticità attuative e individuando le azioni di rafforzamento e di supporto alle strutture amministrative direttamente impegnate nella realizzazione degli investimenti;

- Tavoli tematici/Gruppi di lavoro del Comitato AP, relativi a specifici ambiti di policy / aree territoriali / approcci di intervento per approfondire tematiche trasversali, con particolare riguardo alle tematiche dell'ambiente e del clima, alle strategie territoriali afferenti all'OP5 che presentano collegamenti con le azioni del PN.

SUPPORTI SPECIALISTICI TEMATICI

Il MiC ha introdotto modalità innovative nell'attuazione della linea di sostegno alle imprese (Azione 1.3.1), valorizzando le migliori esperienze condotte nel 2014-2020 attraverso il regime Cultura Crea che si sostanzia nell'attribuzione di un ruolo strategico alle principali istituzioni e organizzazioni (pubbliche o private) del Paese competenti per gli specifici settori culturali interessati, le quali saranno chiamate, a monte del processo di implementazione dell'azione, a fornire gli indirizzi e orientamenti che dovranno guidare la predisposizione delle proposte progettuali da parte delle imprese culturali proponenti, prevedendo l'istituzione di cabine di regia dedicate ai diversi ambiti settoriali. Ciò comporta la necessità di assicurare azioni di accompagnamento, in una prima fase, alle attività delle cabine di regia e poi volte alla capacitazione dei soggetti imprenditoriali che afferiscono alle filiere che il PN sostiene, attraverso il trasferimento di competenze e know how, in linea con gli indirizzi delle cabine di regia, negli ambiti della digitalizzazione dei processi produttivi, piano d'impresa, fiscalità, reti e internazionalizzazione, promozione e comunicazione, il contesto giuridico, ecc., fino alla definizione delle idee progettuali che saranno proposte delle imprese e dagli enti del Terzo Settore che svolgono attività economica da selezionare nell'ambito dell'*Azione 1.3.1.*

Questo processo di accompagnamento e capacitazione sarà assicurato, con le risorse della AT mediante il coinvolgimento di soggetti di elevata competenza da individuare mediante procedure di evidenza pubblica. Le attività di accompagnamento e capacitazione potranno prevedere percorsi diversificati dedicati a ciascuno dei 5 ambiti culturali previsti dall'Azione 1.3.1.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari della priorità relativa all'Assistenza tecnica sono le Autorità del Programma, i beneficiari, gli stakeholder e i cittadini.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Meno sviluppate	IS02-CULT	Personale dell'Amministrazione impiegato nell'attuazione del PN	Numero	7,00	14,00
FESR	Meno sviluppate	IS03-CULT	Giornate di AT	numero	7.000,00	35.000,00
FESR	Meno sviluppate	IS04-CULT	Ricerche valutative prodotte	numero	2,00	8,00
FESR	Meno sviluppate	ISOCOM_1IT	Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati	Numero	7,00	22,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	FESR	Meno sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.000.000,00
4	FESR	Meno sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	6.000.000,00
4	FESR	Meno sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	1.000.000,00
4	FESR	Meno sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	1.725.000,00
4	Totale			9.725.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	FESR	Meno sviluppate	03. Neutralità di genere	9.725.000,00
4	Totale			9.725.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Reference: points (g)(i), (ii) and (iii) of Article 22(3), Article 112(1), (2) and (3), and Articles 14, 26 and 26a CPR'

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Reference: Articles 14, 26, 26a and 27 CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	☐ Funds contributing to the objectives set out in Article 21c(3) of Regulation (EU) 2021/241

(1) Applicable only to programme amendments in accordance with Articles 14, 26 and 26a, except complementary transfers to the JTF in accordance with Article 27 CPR. Transfers shall not affect the annual breakdown of financial appropriations at the MFF level for a Member State.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

		FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
		Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale													

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

Table 21: Resources contributing to the objectives set out in Article 21c(3) of Regulation (EU) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Meno sviluppate	0,00	66.449.088,00	67.518.101,00	68.610.046,00	69.721.645,00	28.887.259,00	28.887.260,00	29.463.300,00	29.463.301,00	389.000.000,00
Totale FESR		0,00	66.449.088,00	67.518.101,00	68.610.046,00	69.721.645,00	28.887.259,00	28.887.260,00	29.463.300,00	29.463.301,00	389.000.000,00
Totale		0,00	66.449.088,00	67.518.101,00	68.610.046,00	69.721.645,00	28.887.259,00	28.887.260,00	29.463.300,00	29.463.301,00	389.000.000,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	121.368.000,00	103.162.625,00	18.205.375,00	80.912.000,00	80.912.000,00		202.280.000,00	60,0000000000%
2	2	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	151.710.000,00	128.953.282,00	22.756.718,00	101.140.000,00	101.140.000,00		252.850.000,00	60,0000000000%
4	3	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	106.197.000,00	90.267.295,00	15.929.705,00	70.798.000,00	70.798.000,00		176.995.000,00	60,0000000000%
TA36(4)	4	Pubblico	FESR	Meno sviluppate	9.725.000,00	8.266.237,00	1.458.763,00	6.483.333,00	6.483.333,00		16.208.333,00	60,0000012339%
Totale			FESR	Meno sviluppate	389.000.000,00	330.649.439,00	58.350.561,00	259.333.333,00	259.333.333,00		648.333.333,00	60,0000000308%
Totale generale					389.000.000,00	330.649.439,00	58.350.561,00	259.333.333,00	259.333.333,00		648.333.333,00	60,0000000308%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	Autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/-/comunicato-del-presidente-dell-autorit%C3%A0-del-2-dicembre-2020	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: • relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; • relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it /#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Sì	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 - Codice di procedura penale (art. 331) - D.Lgs.50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Autovalutazione criterio 1, parte 1 "Imprese in difficoltà" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf D.P.R. n. 445/2000 Autovalutazione, sezione 1, criterio 1, parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) Decreto interministeriale 115/2017 https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	È in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							"regola Deggendorf".
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (""Carta""), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Sì	https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs. 104/2010 Cod processo amministrativo D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza D.Lgs. 82/2005 Cod amm digitale D.Lgs 196/2003 privacy L.300/1970 Statuto Lavoratori D.Lgs 198/2006 pari opportunità L.68/1999 diritto al lavoro disabili D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente Cod. proc. civile	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione. https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf Allegato 1"Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità".	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Carta costituzionale art. 2 e 3. L104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicap L 68/1999 diritto al lavoro dei disabili L18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf Atto indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate	Sì	Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità. Partecipare (da remoto o in presenza) , con un proprio

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.			rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi, cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 21-27, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le	Sì	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i	Sì	1) Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" [https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-	La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata il 25.03.2021 ed è stata inviata alla C.E., che ha provveduto alla

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
residenziali a fini di efficienza energetica		emissioni di gas a effetto serra		requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che: a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050; b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione; c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;		condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/] 2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020): https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf	pubblicazione del documento in italiano e inglese. La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050: 2020-2030: Tasso di riqualificazione annuo residenziale 0.8%, tasso riqualificazione annuo settore terziario 4.0%. 2030-2040: t. riq. annuo res. 1.2%, t. riq. annuo sett. terz.0 3.7%. 2040-2050 t. riq. annuo res.1.2%, t. riq. annuo sett. terz. 3.7%. Fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione. Individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui: fondo nazionale per l'efficienza energetica fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili fondo garanzia prima casa conto termico ecobonus energy perfomance ccontract obbligazioni verdi, crowdfinding iniziative con fondi strutturali one-stop shop certificati bianchi
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici	Sì	1) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019):	Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				richiesti		https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf 2) "Relazione sull'applicazione dell'art.7 della direttiva 2018/2002/UE": https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf	energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono: - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico; - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE); - il piano impresa 4.0; - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC); - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/ condizioni-abilitanti-tematiche/ 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) 1) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019)	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Sì	È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende: 1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della CA https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf https://www.protezionecivile.gov.it/static/5cffeb32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;		https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNAC.pdf	
				2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;	Sì	Relazione di autovalutazione sopra citata: https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)	La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.
				3. informazioni sulle risorse di	Sì	Relazione di autovalutazione:	La condizione è soddisfatta. In Italia, la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.		https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Ministero della Cultura - Segretariato Generale - Servizio V	Dott. Nicola Macrì - Dirigente pro tempore del Servizio V del Segretariato Generale	Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma	sg.adg-pncultura@cultura.gov.it
Autorità di audit	Agenzia per la Coesione Territoriale - NUVEC	Coordinatore pro tempore "Area Verifica dei sistemi di gestione e controllo di programmi e Autorità di Audit" del NUVEC - Nucleo di Verifica e Controllo	Via Sicilia 162/c - 00187 Roma	nuvec.segreteria@agenziacoesione.gov.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS - IGRUE	Dirigente pro tempore dell'Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea - I.G.R.U.E.	Via XX Settembre, 97 - 00187 Roma	rgs.segreteria.igrue@tesoro.it
Organismo (diverso dall'autorità di gestione) che svolge la funzione contabile	Ministero della Cultura - Direzione Generale Bilancio	Direzione Generale Bilancio del Ministero della Cultura	Via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma	certificazione-culturasviluppo@cultura.gov.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Come già illustrato nella Strategia, a livello nazionale il Programma si inserisce nel quadro di una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, elaborata nel confronto con il partenariato istituzionale, economico e sociale, riconducibile prioritariamente in questi anni al PNRR e al PON FESR Cultura e Sviluppo 2014-2020, attualmente in corso di attuazione.

Tutti i principali ambiti delle *policy* del settore, confluiti nella strategia del PNRR, sono stati oggetto di confronto nell'ambito del *Tavolo di confronto settoriale "Cultura*", istituito ai fini del PNRR e coordinato dal Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, partecipato da MiC, Regioni, Province autonome, ANCI, che ha rappresentato la piattaforma comune di riferimento anche per la definizione del PN Cultura 2021-2027. In questo contesto, il partenariato istituzionale è stato coinvolto lungo tutto il secondo semestre del 2021 e nei primi mesi del 2022, ed ha condiviso il complesso degli obiettivi e delle modalità attuative riferiti alle principali linee di intervento del PNRR. Gli esiti di tali ampi confronti, che hanno interessato questioni molto diverse, dall'approccio territoriale delle politiche di rigenerazione a base culturale a questioni specifiche di natura settoriale, sono state di riferimento per la definizione del PN 2021-2027.

Per quanto riguarda specificatamente il Programma Nazionale Cultura 2021-2027, le attività di confronto partenariale hanno preso avvio sin dalla fase di predisposizione dell'Accordo di Partenariato, avendo il MiC partecipato ai lavori dei Tavoli che si sono svolti nel corso del 2019, riferiti ai diversi obiettivi di policy, istituiti e coordinati dalla PCM-DPCOE-NUVAP e dall'ANPAL per i settori di competenza, e in particolare al Tavolo relativo all'Obiettivo di Policy 5 ove il MiC era coinvolto nel Coordinamento tecnico del Tavolo insieme alla PCM-DPCOE, ACT, ANPAL, alle Regioni Basilicata e Emilia Romagna e all'ANCI. In questo contesto, particolare rilievo è stato attribuito alle iniziative locali di partecipazione culturale e volte all'integrazione della cultura nei progetti locali di sviluppo che sono state un riferimento importante per i temi e l'approccio poi confluiti nell'OP 4.

Il 26 luglio 2021 si è tenuta la prima riunione di confronto tra MiC e Regioni meno sviluppate sul nuovo PN nell'ambito del ciclo di incontri promossi dal DPCOE tra Amministrazioni centrali e Regioni. Nella riunione è stata presentata la prima ipotesi di articolazione del Programma in obiettivi di policy e obiettivi specifici con indicazione delle preliminari allocazioni finanziarie ed è stato avviato il confronto sugli aspetti di demarcazione e complementarietà tra il programma nazionale e i programmi regionali.

Il coinvolgimento del partenariato istituzionale è stato effettuato nell'incontro tenutosi in video conferenza il giorno 3 marzo 2022, al quale hanno partecipato tutte le Regioni interessate e, per il MiC, gli uffici del Segretariato generale e le Direzioni Generali con competenze nelle linee di azione sostenute dal PN; erano, inoltre, presenti il DPCOE-NUVAP e l'Agenzia per la Coesione territoriale. Nell'ambito di questo incontro, la strategia del Programma e le sottostanti azioni sono state condivise dalle Regioni che hanno evidenziato il loro carattere complementare rispetto alle ipotesi di intervento dei Programmi regionali,

In particolare, a fronte di un generale apprezzamento per le strategie definite nel PN nell'ambito dei diversi Obiettivi di policy attivati, le questioni principali poste in evidenza dalle Regioni hanno riguardato:

-la necessità di assicurare un confronto costante tra MiC e Regioni non solo in fase di predisposizone del Programma ma soprattutto in fase di attuazione, prevedendo una sede di confronto dedicata, superando il modello dell'Accordo Operativo di Attuazione adottato nel PON 14-20 che è risultato uno strumento poco utile in quanto messo in atto essenzialmente come adempimento formale; l'AdG del PN condivide pienamente tale suggerimento e si è impegnata ad organizzare sedi di confronto operative anche aggiuntive rispetto alle sedi già previste dall'AP e dal PN;

-i "cantieri pilota" previsti nell'ambito dell'OP2; nella versione sottoposta al partenariato era stata esplicitata la scelta di intervenire esclusivamente su due particolari complessi monumentali (Abazie) a titolarità statale, localizzati in Campania. Tutte le Regioni hanno richiesto l'estensione della misura a tutti i territori regionali, ipotizzando un cantiere/pilota per ogni regione.Tale richiesta è stata accolta nella

versione definitiva del PN;

-con riferimento alla prima azione dell'obiettivo specifico 4.6, apprezzata non solo perché rende disponibili all'interno dei luoghi della cultura statali spazi per servizi alla cittadinanza ma anche perché costituisce un'opportunità di valorizzare gli investimenti realizzati con precedenti programmazioni, le Regioni hanno invitato il MiC a considerare potenziali luoghi di intervento non solo le principali realtà urbane e metropolitane ma in generale anche le città medie, suggerimento accolto nella versione definitiva del PN;

-infine, è stata da più parti, e con riferimento a tutti gli obiettivi di policy, sollecitata l'opportunità di estendere i benefici del Programma anche al patrimonio non statale per rafforzare le strategie territoriali; tale richiesta non è stata accolta incondizionatamente in ragione delle esigenze di demarcazione tra il programma nazionale e i programmi regionali, ma tale possibilità è stata introdotta per alcune specifiche azioni (OP2 azione 2.4.2 e OP 4 azione 4.6.2).

Il coinvolgimento del partenariato in entrambe le sue componenti, istituzionale e economico-sociale, è stato effettuato nell'incontro tenutosi in video conferenza il giorno 8 marzo 2022, al quale hanno partecipato oltre alle Regioni, i rappresentanti del mondo delle imprese, dell'associazionismo culturale e sociale, dei sindacati di settore, delle rappresentanze di categorie (Forum Nazionale del Terzo Settore, Fondo Ambiente Italiano, Confartigianato, Confcooperative, CoopCulture, ANCI, UPI, UNIONCAMERE, UIL, CISL). Per il Ministero della Cultura hanno partecipato gli uffici centrali e regionali. Anche il partenariato economico e sociale ha particolarmente apprezzato il Programma sia per l'approccio sotteso, che prevede un ampio coinvolgimento dei territori, sia per gli elementi particolarmente innovativi di diverse linee di intervento. Le principali osservazioni e raccomandazioni hanno riguardato:

-un invito a prendere in considerazione anche siti di titolarità diversa da quella statale e della Regione Sicilia, considerando che se da un lato la focalizzazione su soli beni statali può limitare l'applicazione di un approccio integrato, dall'altro non è comunque opportuna per le ragioni già sopra esposte. Tuttavia con specifico riferimento alla piattaforma prevista dall'azione 1.2.1, finalizzata alla realizzazione di una rete territoriale unitaria, l'AdG si è impegnata a riflettere con quali modalità massimizzare l'integrazione della piattaforma, indipendentemente dalle opportunità offerte dal PN;

-l'impostazione dell'azione 1.3.1 a sostegno delle imprese è stata ritenuta interessante, in particolare il coinvolgimento a monte delle organizzazioni, che seppur complesso, è considerato molto importante. Si raccomanda di sostenere le Reti per superare la forte frammentazione del settore e si invita, inoltre, a non identificare i beneficiari in base al codice Ateco prevalente, poco significativo per il comparto culturale e creativo; il PN nella sua versione definitiva riflette questi suggerimenti, in particolare puntando sulla qualità delle progettualità proposte da imprese singole e aggregate piuttosto che sul profilo formale delle singole imprese;

-la strategia dell'OP 4 è stata giudicata molto interessante perché favorisce l'"attivazione culturale"; il finanziamento esclusivo del FESR pregiudica, però, la possibilità di intervenire direttamente sui profili dell'occupazione e del lavoro; si raccomanda di introdurre misure di accompagnamento e capacitazione a beneficio dei soggetti pubblici e privati coinvolti nei progetti di partecipazione; il tema dei luoghi della cultura che si arricchiscono di altre funzioni e servizi (azione 4.6.1) è molto apprezzato ma ciò vale anche per i luoghi della cultura non statali, per cui si auspica che i programmi regionali possano porsi in complementarietà con il PN. Il PN ha raccolto i suggerimenti del partenariato esplicitando l'opportunità che le imprese beneficiarie possano accedere alle misure volte alla formazione degli operatori del settore culturale e creativo previste in diversi programmi regionali e introducendo un'azione di accompagnamento e capacitazione nell'ambito dell'OP4.

Nel percorso attuativo del PN (successivamente alla sua approvazione) il partenariato sarà ulteriormente chiamato ad esercitare un ruolo attivo di confronto con le strutture di programmazione e gestione del Programma per assicurare la sua progressiva capacità di raggiungere gli obiettivi fissati.

Il coinvolgimento attivo e propositivo dei rappresentanti del partenariato istituzionale e economico e sociale sarà assicurato non solo nel Comitato di Sorveglianza (CdS) del PN ma con continuità lungo tutto il periodo di attuazione anche attraverso gli strumenti e le modalità di confronto permanente previste dall'AP.

In particolare le sedi di confronto saranno:

- il CdS, le cui sedute, in conformità con i Regolamenti, si terranno con cadenza almeno annuale, oltre alle eventuali consultazioni scritte, ove saranno discusse in particolare le diverse fasi di avanzamento del Programma, il progresso verso i risultati attesi, gli esiti delle valutazioni e delle azioni di comunicazione e visibilità. Il CdS sarà chiamato a condividere ed approvare la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni, il piano di valutazione, le proposte di modifica al Programma e la relazione finale in materia di performance. Il processo di coinvolgimento degli stakeholder in tutte le fasi di preparazione e attuazione del Programma è in linea con il Codice europeo di condotta sul partenariato (Reg. delegato (UE) n. 240/2014;

- Gruppi di lavoro che saranno previsti nell'ambito del Comitato di Sorveglianza collegati in particolare all'attuazione delle azioni degli OS 1.3 e 4.6;

- Tavolo di confronto tra AdG del PN e AdG dei PR per il coordinamento delle scelte di programmazione e attuative nelle tematiche e/o con riferimento alle componenti operative ritenute maggiormente rilevanti per le loro implicazioni territoriali;

- Tavolo tecnico dedicato al coordinamento dei programmi cofinanziati da FS e il PNRR, finalizzato a verificare gli ambiti di complementarietà e sinergie;

- Tavoli tematici/Gruppi di lavoro del Comitato AP, relativi a specifici ambiti di policy / aree territoriali / approcci di intervento per approfondire tematiche trasversali, con particolare riguardo alle tematiche dell'ambiente e del clima, alle strategie territoriali.

Il rafforzamento del partenariato sarà oggetto anche di interventi specifici collocati nell'ambito dell'asse assistenza tecnica e del PRIgA, che riguarderanno il rafforzamento delle capacità istituzionali dei partner, in particolare per quanto riguarda i piccoli enti locali, le parti economiche e sociali e le organizzazioni non governative, al fine di aiutarli a partecipare con efficacia alla preparazione, all'attuazione, alla sorveglianza e alla valutazione del PN.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

La comunicazione ha l'obiettivo di aumentare la conoscenza della politica di coesione sul territorio, la percezione delle azioni attuate, il coinvolgimento di stakeholder e cittadini. Le azioni di informazione e comunicazione saranno condotte in accordo con gli orientamenti della Strategia nazionale di comunicazione unitaria 2021-2027. In particolare, il Regolamento europeo (UE) n. 1060/2021 prevede due finalità: 1) rafforzare la visibilità del ruolo strategico svolto dalla UE per garantire un'informazione puntuale, corretta e trasparente delle opportunità e dei risultati per la comunità; 2) contribuire al raggiungimento degli obiettivi del PN, orientato prioritariamente alla transizione ecologica e digitale, nel quadro dell'Agenda 2030 dell'ONU. Nell'attuazione delle attività di comunicazione e informazione saranno promosse la prospettiva di genere, la parità tra uomini e donne e il principio dello sviluppo sostenibile.

Le azioni sono strutturate e integrate a diversi livelli: *i)* informazione, attraverso iniziative visibili in particolar modo con riguardo alle operazioni di importanza strategica; *ii)* sensibilizzazione, per ampliare la conoscenza sul ruolo della cultura nella politica di coesione; *iii)* comunicazione, per attivare dialogo e ascolto con i diversi target; *iv)* accompagnamento e supporto, funzionali a fornire assistenza costante ai beneficiari; *iv)* partecipazione/engagement per coinvolgere direttamente il pubblico.

L'AdG, in continuità con il precedente ciclo 2014-2020, affida le attività di comunicazione ad un'Unità Operativa dedicata (UO "Comunicazione"), sotto la responsabilità di un funzionario del Servizio V del Segretariato generale. Tale UO assicura un costante flusso di informazioni del Programma, è responsabile della redazione della strategia di comunicazione e dei piani annuali di comunicazione e della loro attuazione, nonché dell'implementazione e aggiornamento del sito web dedicato al Programma, collegato al portale nazionale che fornisce accesso a tutti i programmi dello Stato Membro, come richiesto dall'articolo 46, lettera b).

Il sito del PN sarà conforme ai termini di legge e osserverà le linee guida sull'accessibilità degli strumenti informatici dell'AGID.

Il programma si avvale di un sistema, già operante, volto a garantire lo scambio elettronico di dati tra i beneficiari e le autorità del programma, conformemente agli articoli 69 (8), 72 (1) (e) e agli allegati XIV e XVII del Regolamento UE 2021/1060.

I gruppi di destinatari della comunicazione sono:

Beneficiari reali e potenziali: utenti beneficiari o soggetti interessati alle opportunità del PN;

Grande pubblico: il complesso vasto dei destinatari, in particolare la popolazione residente;

Partenariato: soggetti istituzionali e referenti del partenariato istituzionale ed economico-sociale coinvolti nell'attuazione del PN.

Di seguito alcune tipologie:

-realizzazione di convegni, seminari e altre iniziative pubbliche per far conoscere finalità specifiche e opportunità offerte dal PN;

-realizzazione e pubblicazione online della documentazione di supporto all'attuazione del PN;

-informazioni a sostegno delle procedure amministrative richieste per dare attuazione agli interventi;

-elaborazione di linee guida della Comunicazione;

-eventi informativi e di ascolto, organizzati periodicamente e durante tutta la durata del PN;

-realizzazione di video sugli obiettivi, le priorità e le azioni del PN;

-elaborazione di specifiche brochure informative, newsletter digitale, ecc.

-tavoli di lavoro e coordinamento rivolti al coinvolgimento del partenariato;

Il budget per l'attuazione della strategia è di 1.000.000 di euro, pari al 10,3% del totale delle risorse di Assistenza Tecnica. Le risorse saranno in seguito ripartite per tipologia di attività informativa e di comunicazione. Le attività di comunicazione sono monitorate attraverso l'indicatore comune nazionale:

ISOCOM_1IT Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati che misura il numero di iniziative e di prodotti di comunicazione e di informazione realizzati, incluse le iniziative volte ad aumentare la visibilità delle politiche di coesione (eventi/seminari, campagne di comunicazione, pubblicazioni e/o prodotti editoriali, newsletter, podcast, ecc. videoproduzioni e/o prodotti multimediali). Si prevede un target finale pari a 22 unità e un target intermedio al 2024 pari a 7 unità;

Il PN assume gli indicatori di risultato comuni proposti a livello nazionale per i quali si provvederà entro il primo semestre di attuazione del programma a stimare il valore di partenza e i target intermedio e finale:

ISRCOM_1IT – Grado di interazione con i contenuti digitali del Programma, espresso dal rapporto fra l'interesse mostrato dagli utenti della rete Internet per i contenuti del Programma rispetto al totale dei navigatori raggiunti attraverso le interazioni attivate (like, retweet, menzioni, link building, download, survey, commenti, ecc.)

ISRCOM 2IT – Grado di conoscenza della politica di coesione, quantificato sulla base di indagini campionarie in grado di rilevare la percentuale della popolazione consapevole dell'esistenza della politica di coesione/del Programma.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Priorità 1 - OS 1.2 – Azione 1.2.1 Creazione di una infrastruttura digitale comune

Data inizio: avvio fase di ricognizione dei fabbisogni presso i luoghi della cultura: primo semestre 2023

Step 1: gara di appalto per la realizzazione della piattaforma: dicembre 2023

Step 2: 10% dei luoghi della cultura che hanno realizzato gli interventi: dicembre 2024

Data fine: Dicembre 2028

Budget previsto: 50,57 Meuro (di cui FESR 30,34 Meuro)

Descrizione: realizzazione piattaforma digitale nazionale per l'erogazione e la gestione automatizzata di servizi di e-booking, biglietteria elettronica e di profilazione dell'utenza a beneficio dei luoghi della cultura c.d. minori di titolarità statale e della RegioneSiciliana.

Priorità 2 - OS 2.1 e OS 2.4 – Azione 2.1.2 e 2.4.3Cantieri pilota

Data inizio: avvio azione (individuazione complessi monumentali): I Sem. 2023

Step 1: pubblicazione gara di appalto lavori del primo cantiere pilota: I Sem. 2024

Step 2: pubblicazione gare di appalto lavori di tutti i cantieri pilota: entro I Sem. 2025

Data fine: Dicembre 2029

Budget previsto: 108,85 Meuro (di cui FESR 65,31 Meuro), totale azioni 2.1.2 e 2.4.3

Descrizione: realizzazione di interventi esemplari in complessi monumentali di rilevanza storico-artistica ove applicare metodologie di intervento integrato per la riqualificazione energetica e la prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali (circa 10 cantieri pilota).

Priorità 3 - OS 4.6 – Azione 4.6.1 Interventi di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura statali per l'ampliamento della partecipazione culturale

Data inizio: avvio azione (individuazione luoghi della cultura oggetto di intervento): primo semestre 2023

Step 1: pubblicazione manifestazioni di interesse da parte dei luoghi della cultura individuati rivolte a soggetti locali: entro I Sem. 2024

Step 2: (con riferimento agli interventi fisici) consegna cantieri tra I sem. 2025-II sem 2025

Data fine: Dicembre 2029

Budget previsto: 100,00 Meuro (di cui FESR 60,00 Meuro)

Descrizione: interventi materiali e immateriali per rafforzare il ruolo dei luoghi della cultura statali e renderli più integrati nella vita delle comunità, in grado di far fronte direttamente al fabbisogno di spazi e servizi a finalità di inclusione e innovazione sociale per la collettività.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'articolo 12, del decreto legislativo n.152/2006	Informazioni supplementari	20 ott 2022		Ares(2022)7268924	m_amte_MiTE_VA_REGISTRO_DECRETI_R_0000192_12-08-2022	20 ott 2022	Gerli, Massimo
Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del PROGRAMMA NAZIONALE CULTURA FESR 2021-27	Informazioni supplementari	20 ott 2022		Ares(2022)7268924	Relazione illustrativa della metodologia per istituire il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione del PROGRAMMA NAZIONALE CULTURA FESR 2021-27	20 ott 2022	Gerli, Massimo
PN "Cultura" 2021-2027 RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA AI SENSI DEL D. LGS 3.04.2006 N.152 E SS.MM.II.	Informazioni supplementari	20 ott 2022		Ares(2022)7268924	1_VAS Rapporto preliminare assoggettabilità_PN Cultura (31.03.2022) 2_Allegato A- Analisi territoriali (31.03.2022)	20 ott 2022	Gerli, Massimo
Piano di Rigenerazione Amministrativa del Ministero della Cultura collegato al PN Cultura 2021-2027	Informazioni supplementari	20 ott 2022		Ares(2022)7268924	Piano di Rigenerazione Amministrativa del Ministero della Cultura collegato al PN Cultura 2021-2027	20 ott 2022	Gerli, Massimo
Programme snapshot 2021IT16RFPR003 1.2	Istantanea dei dati prima dell'invio	20 ott 2022		Ares(2022)7268924	Programme_snapshot_2021IT16RFPR003_1.2_it.pdf - Machine Translated Programme_snapshot_2021IT16RFPR003_1.2_it.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR003_1.2_en.pdf	20 ott 2022	Gerli, Massimo